CLUB ALPINO ITALIANO
BIBLIOTECA NAZIONALE
TORINO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Bavenò, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monza, Scuola Alpinist. «Piaz» Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXIII - N. 9
5 maggio 1963
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 60
(Arretrati L. 80)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.300 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C.C. Postale 3/17570

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (429)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA' — Prezzi delle inserzioni avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 63.28.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 63.08.51 - 2 - 3 - 4 - 5

Il Salone della Montagna di Torino

rassegna vasta e completa delle attività alpine

Come abbiamo già annunciato, dal 30 maggio al 9 giugno p.v. aprirà a Torino i battenti una grande manifestazione unica nel suo genere in Europa: il Salone internazionale della montagna, promosso dalla Città, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dall'Ente del turismo torinese per celebrare solennemente il primo Centenario di fondazione del Club Alpino Italiano.

Esso avrà sede, su 60 mila metri quadrati di superficie, nei grandiosi padiglioni del Palazzo delle Esposizioni e del Parco del Valentino e costituirà anche una festosa kermesse di Torino capitale delle Alpi, che in quei giorni ospiterà manifestazioni folcloristiche e offrirà la possibilità di conoscere, attraverso la proiezione di celebri film di montagna, gli aspetti più affascinanti e inconsueti della vita alpina.

Il susseguirsi dei suoi diversi settori avrà inizio con l'atrio d'ingresso del Palazzo delle Esposizioni, in cui sarà ospitato il *Touring Club Italiano che illustrerà le sue attività nel campo dell'assistenza, al turismo, della difesa della natura e della documentazione e cartografia alpina.* Grandi diapositive a colori *illustreranno* le più belle strade ad alta quota delle Alpi e degli Appennini *mentre una sezione sarà dedicata* alle pubblicazioni del sodalizio.

Con il T.C.I. dividerà l'atrio un panorama della *selvicoltura*, che costituisce una delle fonti attualmente più fiorenti della nostra economia alpina.

Il Padiglione d'onore accoglierà la grandiosa *Mostra centenaria del Club Alpino Italiano.* Le grandi cime conquistate — Monviso, Cervino, Civetta, Dente del Gigante, Monte Bianco, Tre Cime di Lavaredo e K 2 — creeranno uno scenografico sfondo all'intero allestimento, che ospiterà anzitutto la *preistoria del Club*, fino al 1863, con rare e preziose documentazioni delle imprese alpinistiche dei secoli scorsi. Quindi sarà la volta della *Storia del Cento anni del C.A.I.* come questo, da ristretto e pionieristico associazione di gentiluomini amanti della montagna, abbia moltiplicato la sua sfera d'azione e le sue attività, indirizzandovi le masse degli appassionati.

Accanto a tale cronaca saranno documentati i molteplici campi d'azione del C. A. I.: la *Società delle guide* con le scuole di addestramento particolare; l'*Alpinismo senza guide*, che illustrerà le conquiste degli accademici; le *Scuole d'Alpinismo*, l'organizzazione delle *gite sociali*, con particolare cura per l'alpinismo dei giovani, le *previdenze del C.A.I.* per quanti affrontano la montagna da soli, con in segnaletica alpina e con i manuali di istruzione, destinati a dare almeno le più elementari nozioni d'alpinismo, fino a tutta la rete dei *sentieri* tracciati sulle Alpi e sugli Appennini, strade e itinerari che conducono ai *Rifugi del C.A.I.*, oggi in numero di oltre 400.

Una sezione particolare illustrerà l'attività del C.A.I. nel campo della *speleologia*, che ha condotto alla scoperta di numerose e belle grotte.

Un'altra sarà dedicata all'*Alpinismo scientifico*, col risultato degli studi medici sulle reazioni del corpo umano sottoposto ai durissimi sforzi delle scalate ad altitudini molto elevate e in condizioni climatiche assai rigide. Essa comprenderà una documentazione completa delle *pubblicazioni del Club Alpino Italiano*, fra cui primeggia la Rivista mensile.

L'ultima sezione sarà dedicata al *Soccorso alpino*. Essa verrà illustrata anche con stampe riproducenti tragedie della montagna e fotografie in cui saranno documentate le più probabili situazioni in cui ci si può trovare in seguito ad incidenti alpinistici, nonchè i sistemi da seguire nei vari casi. Verranno inoltre esposto tutte le attrezzature per le spedizioni di soccorso, funi, tende per bivacchi, coperte speciali, barelle, materiali sanitari, radio e telefoni da campo, ecc.

La Mostra centenaria ospiterà infine le associazioni consorelle di numerosi Paesi esteri, che sono già state invitate a documentare al Salone le loro principali attività.

Nell'atrio del secondo Padiglione troverà posto la *Stampa specializzata*, che presenterà tutte le maggiori pubblicazioni periodiche dedicate all'alpinismo e soprattutto le belle edizioni uscite in questi ultimi anni, con intere collane dedicate alla montagna nelle sue bellezze naturali, sotto il profilo sportivo specializzato (alpinismo, sci, caccia e pesca), nei confronti delle più recenti attività connesse con le alte quote (architettura alpina e ambientazione) e sotto l'aspetto scientifico (flora, fauna e geologia montana).

Nel 2° Padiglione, che misura 15 mila mq. ed è dedicato a Giovanni Agnelli, troveranno posto diversi settori della Mostra. Anzitutto farà da scenografica cornice, ai lati del grandioso salone, la *Rassegna dei Monti d'Italia*, in cui gli Enti del turismo, le aziende di soggiorno, le amministrazioni provinciali e altre organizzazioni delle zone montane di tutta Italia presenteranno i suggestivi e svariati richiami turistici della montagna, offrendo una vasta panoramica nell'ambito della quale ogni centro o zona troverà dettagliata illustrazione delle proprie attrattive invernali ed estive.

Un rilievo particolare, in tale Rassegna, avranno naturalmente le «metropoli della neve», come Sestriere, Sportinia e Cortina, con le loro attrezzature ed impianti, fra i più perfetti d'Europa.

Quali ospiti del «Monti d'Italia» il Salone ha invitato i Paesi europei che con il nostro dividono l'arco alpino: Francia, Svizzera, Austria e Jugoslavia. Una posizione di particolare rilievo verrà dedicata alle grandi opere di traforo alpino, che con esse si collegano.

Il secondo grande settore che troverà posto nel Padiglione Agnelli sarà quello dedicato alla *Viabilità invernale*, per il mantenimento delle strade d'alta montagna nel periodo da novembre a marzo: qui verranno esposti i mezzi tecnici più moderni e perfezionati per lo sgombero della neve.

Al posto d'onore dello stesso settore, la Fiat allestirà una sua grandiosa Mostra suddivisa in cinque settori: *agricoltura alpina ed appenninica, pascoli, selvicoltura, viabilità e habitat e genio rurale.*

Una casa svizzera presenterà una turbo-fresa antivalanghe e una macchina per la battitura di pista da sci; la Pirelli la vasta gamma dei suoi pneumatici antineve; una casa tedesca e una svizzera due nuovi modelli di catene di concezione rivoluzionaria nei confronti dei tipi tradizionali.

Sempre nello stesso Padiglione Agnelli vi sarà un settore di grande attualità: l'*Aviazione alpina*, al quale concorrerà il Ministero Difesa-Aeronautica.

Sarà pure presente la *Guardia di Finanza* con tutte le sue *attrezzature* per la frontiera alpina; la *Scuola dei paracadutisti di Tarquinia* che allena i suoi uomini alla discesa col paracadute in alta montagna. L'Aeronautica militare presenterà infine il bob con cui il suo equipaggio ha recente conquistato il Campionato del mondo.

Altri settori nel Padiglione Agnelli saranno la *Casa in montagna*, con esemplari di case prefabbricate e gli *articoli sportivi*, una mostra altamente specializzata comprendente l'infinita quantità di queste attrezzature.

Il conte Acquaderni di Bologna porterà a Torino una *pista in plastica* lunga 100 metri, che verrà allestita nei viali del Valentino e sulla quale la Tecnosci metterà in opera il suo skilift portatile «Bimbo»; su di essa daranno spettacolo gli sciatori della Scuola militare di Aosta.

Grande spazio avrà pure la mostra del Trasporti a fune, con un campionario in scala naturale di tutti gli impianti più moderni di produzione italiana.

Sempre nel secondo Padiglione saranno inoltre ospitate le case del *Settore cartografico*, l'*Arte e l'artigianato alpino*, i *pittori e scultori della montagna.*

Nell'atrio del terzo Padiglione troverà posto l'*Architettura alpina*, il *Giardino alpino*, curato dal professor Bruno Peyronel, con rocce vere, lembi di prato, ruscelli, ecc., su sfondo di grandi diapositive a colori; l'*erbaristeria* con i distillatori di erbe alpine.

Accanto al Giardino, il 3° padiglione e le aree circostanti all'aperto del Valentino ospiteranno uno *zoo alpino.*

Vicino a questo una *nursery* in cui i genitori potranno lasciare i loro figli durante la visita della mostra, con annesso «paese dei balocchi».

Nei giardini del Valentino *verrà ospitato anche il Campeggio*, mentre a chiusura del Salone sarà allestita la 1ª *Mostra delle truppe da montagna italiane*, in cui verranno narrati in rapida sintesi ad *opera del Ministero della Difesa*, i 90 anni di storia dei nostri Reggimenti alpini.

Causa il ritardo nel ricevimento di alcuni comunicati inderogabili e un certo ingorgo nello stabilimento tipografico a seguito delle elezioni e della festa del Lavoro, il presente numero esce in data 5 maggio.

Le manifestazioni collaterali

Accanto alla parte espositiva del Salone si svolgeranno altre manifestazioni collaterali che riuniranno a Torino esperti di tutti gli aspetti della vita alle alte quote pro-

Continua a pagina 2

Partirà da Milano il 12 maggio la Spedizione biellese alle Ande

Sul numero del 1° marzo u.s. avevamo dato notizia della Spedizione nelle Ande del Perù, che la Sezione del CAI di Biella, unitamente alla Società Pietro Micca, stava organizzando nascostamente e altrettanto silenziosamente, tanto che soltanto ora vengono alla ribalta maggiori particolari sull'impresa, ormai in via di realizzazione.

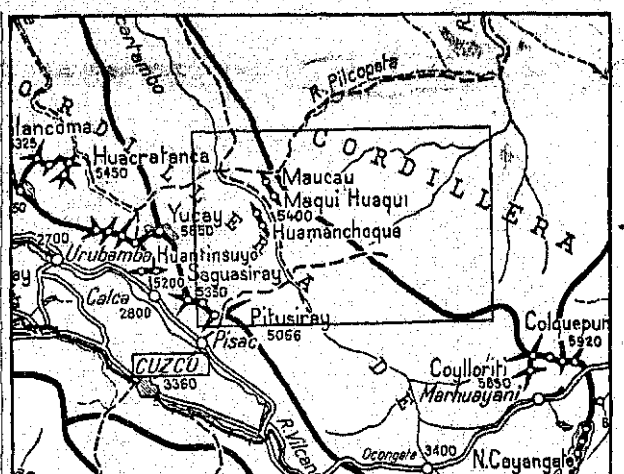
Infatti nel pomeriggio dell'11 *aprile sopra un capace* automezzo è partito da Biella tutto il materiale alpinistico e i *viveri occorrenti* alla Spedizione stessa, che era depositato nei locali sotterranei del *Museo Civico di* Biella. I 146 pezzi, tra cassette e colli, per un peso complessivo di due tonnellate e sette quintali, sono stati successivamente imbarcati il 16 aprile sul «Marco Polo» che giungerà l'8 corrente a Lima in Perù.

I preparativi logistici, cui hanno dedicato tempo e fatica il segretario del Comitato organizzatore Vincenzo Castellano e Amilcare Zegna, sono così conclusi.

Quanto ai componenti la Spedizione, dopo la rinuncia per impegni professionali e di lavoro, di due fra i candidati di cui avevamo dato i nomi, sono Fulvio Ratto, accademico del CAI, di 33 anni, Guido Machetto, guida e istruttore nazionale d'alpinismo, di 26 anni, Carlo Pivano, membro dell'Alpine Club di Londra, di 32 anni, Franco Riva di 24 anni, Piero Grava di 33 anni, Renzo Coda Zabetta di 24 anni, Antonio Zappa di 25 anni e Bruno Taiana di 25 anni. Essi sono stati sottoposti ad accurata visita medico - fisiologica; partiranno in aereo da Milano il 12 corrente per Lima, proseguendo quindi per Cuzco, donde inizieranno la marcia di avvicinamento al gruppo che si intende esplorare.

In quelle lontane regioni vivono altri biellesi che seguono con interesse la spe*dizione conterranea; lo* stesso ambasciatore italiano in Perù, Ettore Baistrocchi, è *biellese di adozione e la sua* presenza sarà di valido appoggio morale per gli alpinisti del CAI *Biella*, i quali sono stati calorosamente festeggiati nel corso di una serata *indetta per loro nei* giorni scorsi alla «Pietro Micca» dalla Sezione alpina *di questa società e dal Coro* «Genzianella» del CAI. Verrà pure organizzata in una delle prossime sere a Biella la cena di saluto augurale, cui *interverranno* le autorità locali.

Una delle difficoltà maggiori cui si sono trovati di fronte gli organizzatori, è *stato il capitolo spese che sa*ranno superiori agli 11 milioni previsti, specialmente per l'assicurazione vita e incidenti degli alpinisti e per l'aumento delle tariffe di viaggio aereo, determinato dal 1° aprile scorso. Da notare che nel preventivo non erano comprese le somme occorrenti per l'equipaggiamento degli alpinisti e per gli apparecchi cine-fotografici, *perchè* tutti i componenti hanno provveduto a proprie spese all'acquisto di tale materiale. Il Comitato fa tuttavia affidamento sulla comprensione di chi può venirgli in aiuto perchè almeno dal lato economico sia tutto risolto e a tale scopo confida anche nell'aiuto della Sede centrale del CAI.



La finalità dell'impresa, come detto, sono l'esplorazione di un gruppo sconosciuto di montagne e la conquista delle cime più elevate. La zona prescelta è situata nella *Cordigliera di Paucartambo*, nel Sud Perù, ai confini con l'Amazzonia, ed è indi*cata a grandi linee nella* cartina pubblicata a fianco. È una zona di cui non si han*no particolari dettagliati* proprio perchè ancora inesplorata e sulla quale sono state *raccolte soltanto notizie* vaghe e discordanti.

Da Cuzco la spedizione biellese si trasferirà verso la zona operativa, servendosi per il trasporto del materiale fin dove è possibile di auto*mezzi e quindi di portatori* animali fino al campo base, da cui partiranno le ricogni*zioni esplorative per indivi*duare le vette di maggior rilievo, che formeranno poi oggetto dell'attività alpinistica vera e propria.

La durata della Spedizione è prevista in circa due mesi.

La spedizione del C.A.I. Roma all'Hindu-Kush afgano

Nel corso di una manifestazione svoltasi a Verona il 24 aprile scorso, durante la quale Walter Bonatti ha tenuto una delle sue conferenze con proiezioni, l'avv. De Luca, a nome del Gruppo veterani sportivi veronesi ha *confermato che sotto gli au*spici dell'Istituto di studi del Medio ed Estremo Oriente, dell'Università di Roma e della Sezione C.A.I. di Roma verrà organizzata, nel corrente anno, una spedizione nella catena montuosa dell'Hindu-Kush afgano, per una serie di ricerche di carattere archeologico e geografico e, nel contempo, tentare la salita di alcune fra le numerose vette vergini di quella catena.

*La zona è di grande inte*resse archeologico in quanto, dai suoi valichi altipiani e gole passava la strada carovaniera della seta che dagli imperi del Mediterraneo conduceva alle porte dell'impero cinese.

Nel corso dei secoli, dalle prime tribù di indo-europei, (2500-2000 a.C.), la grande arteria fu dei persiani fino al passaggio di Alessandro Magno, in marcia verso l'India, che conquistò anche le terre a sud dell'Oxus (odierno Amu Darya).

Alla spedizione, che prende il nome del fiume Oxus, parteciperanno due archeologi, un professore di geografia montana, che si occuperà anche del settore strettamente alpinistico, un professore di scienze sociali, un medico ed un cine-operatore, tutti esperti alpinisti.

Altra udienza C.A.I.-Desio

Davanti alla 1ª Sezione del *Tribunale* civile di Milano si è svolta il 24 aprile scorso un'altra udienza dell'azione promossa dal Club Alpino Italiano contro il prof. Ardito Desio per la famosa Caravella d'oro.

Il legale del prof. Desio ha *depositato alcune memorie* e la causa è stata pertanto rinviata all'8 maggio.

Scalato l'Everest anche dagli americani

In data 26 aprile scorso veniva diramata da Katmandu *la notizia che la Spedizione* americana, approfittando del tempo che si stava rimettendo *al bello, aveva deciso di* tentare il 1.o maggio, con due gruppi distinti, la scalata dell'Everest; tale *notizia* era pervenuta via radio dal campo base. L'attacco doveva essere effettuato da due gruppi diversi: uno composto da quattro americani e 13 sherpa, l'altro *formato* da 4 americani e 4 sherpa.

Il 2 maggio a Londra il «Daily Telegraph» informava che una cordata di due elementi aveva raggiunto la cima del «Tetto del mondo», alle ore 13 (ora locale). Il quotidiano londinese non dava il nome dei due scalatori: aggiungeva che il presidente Kennedy aveva inviato un messaggio di felicitazione a tutti i componenti la spedizione (che come è noto sono una ventina, compreso il capospedizione Norman Dyhrenfurth).

Quella degli americani resta quindi la prima compiuta da cittadini degli Stati Uniti e la quarta in ordine di successione. Infatti, dopo la vittoria da parte di sir Edmund Hillary e di Tensing Norkay, avvenuta il 29 maggio 1953, la sommità dell'Everest era stata raggiunta nel mag*gio del 1956 sempre per il* colle Sud, da una spedizione svizzera, mentre il 25 maggio *1960 la vetta veniva scalata* per il versante nord, da cordate appartenenti a una spedizione *organizzata* dalla Cina comunista.

Una successiva notizia del 3 corrente diramata da Katmandu annunciava che i vincitori dell'Everest sono un cittadino statunitense e uno sherpa nepalese di cui non faceva i nomi. I due alpinisti hanno riferito di non avere trovato traccie nè del busto di Mao Tse Tung, che sarebbe stato lasciato tre anni fa dai componenti la spedizione cinese, nè delle bandiere piantate dalle spedizioni inglese e svizzera.

Anche il C.A.I. di Gozzano adotta «Lo Scarpone» come organo ufficiale

Un'altra Sezione piemontese, dopo quella di Baveno, è venuta ad aggiungersi fra le consorelle che hanno per proprio organo ufficiale «Lo Scarpone»: *quella di Gozzano, in provincia di Novara*, ai cui soci, dal prossimo numero del 16 maggio, verrà inviato il nostro quindicinale contenente i comunicati *della Sezione stessa.*

Ci è di particolare soddisfazione constatare che nell'anno del Centenario del C.A.I. il Piemonte venga così *rappresentato attraverso le pagine del nostro* periodico da tre Sezioni, oltre ai numerosissimi abbonati singoli residenti nella gloriosa Regione dalla quale ebbe *origine* l'Unità d'Italia.

Infatti accanto a una delle maggiori e più attive consorelle del sodalizio, la U.G.E.T. di Torino, entrata nella nostra famiglia da tanti anni, sono ora allineate quelle più modeste ma egualmente dinamiche di Baveno e di Gozzano.

Agli amici gozzanesi e particolarmente al loro Presidente F. Muzio che ha voluto quest'adesione, i ringraziamenti più cordiali e l'augurio di un fecondo avvenire al quale daremo tutti la collaborazione nei modesti limiti delle nostre possibilità.

CAMPEGGI e Accantonamenti Nazionali C.A.I. '63

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - Val Veny, m. 1700 (Courmayeur) - 39° Campeggio Nazionale dal 7 luglio al 25 agosto - Sezione UGET del C.A.I. Torino (Galleria Subalpina - tel. 52.79.83).

DOLOMITI DI CORTINA - Località Santaforca - Cortina d'Ampezzo - Passo Tre Croci - 38° Attendamento nazionale «A. Mantovani» dal 14 luglio al 25 agosto - Sezione di Milano del C.A.I. (Via Silvio Pellico 6, tel. 80.84.21).

GRUPPO DEL MONTE ROSA - 17° Accantonamento nazionale al **Colle d'Olen (m. 2871) - Rif. Città di Vigevano** - dal 7 luglio all'8 settembre - Sezione del C.A.I. di Vigevano (Corso Vitt. Emanuele 24, tel. 5101); oppure Fuselli Adriano - Varallo Sesia.

MONTI DELLE MADONIE (Sicilia) - 14° Campeggio al **Pian della Battaglia** (m. 1500), dal 22 giugno al 7 settembre - Sezione di Palermo del C.A.I. (Via Ruggero Settimo 78, tel. 21.87.55).

DOLOMITI DI BRENTA - Madonna di Campiglio - 18° Campeggio Naz. dal 1° luglio al 31 agosto - Sezione di Carpi del C.A.I. (Via C. Menotti 27).

MONTE LIMBARA - Tempia Pausania - Sardegna - 8° Campeggio naz. dal 1° luglio al 30 settembre - Sezione di Cagliari del C.A.I., piazza Martiri 5.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO - Località **Chiapili - Ceresole** - 20° Accantonamento naz. dal 30 giugno al 1° settembre - Sezione di Chivasso del C.A.I. - *Chivasso.*

VAL DI FASSA - Campeggio Naz. dal 15 luglio al 21 agosto - Sezione di Valdagno del C.A.I., - Via G. Marzotto 8 A, tel. 41.282.

GRUPPO CIME DI LAVAREDO (Val Fiscalina) - 7° Campeggio Naz. dal 4 al 18 agosto - Sezione di Gorgonzola del C.A.I. - Via Matteotti 30, tel. 257.

MASSICCIO DEL MATESE - M. Miletto - Gallinola - Appennino Centrale - dal 4 all'11 agosto - Sezione di Campobasso del C.A.I. - Via Principe di Piemonte 33.

ALTA VALTOURNANCHE - CERVINIA - Crepin (m. 1640) - 37° *Soggiorno alpino* - dal 15 luglio al 30 agosto, riservato a sole studentesse - **Cheperon di Valtournanche** (1650), dal 15 luglio al 30 30 agosto - Gruppo Femminile U.S.S.I. - Via Barbaroux 1, tel. 46.031 - Torino.

Per programmi dettagliati rivolgersi alle Sezioni organizzatrici. Facilitazioni ai soci del Club Alpini italiani ed esteri.

la vita alle alte quote in tutti i suoi aspetti economici sociali sportivi turistici

1° SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

funivie - casa e albergo - sport
abbigliamento - alimentazione
camping - organizzazione turistica
piante ed animali
viabilità invernale
cantieri - impianti idroelettrici
agricoltura e silvicoltura
stampa specializzata
arte ed artigianato

TORINO
Palazzo delle Esposizioni al Valentino
30 maggio - 9 giugno 1963

per informazioni ed adesioni:
Corso Galileo Ferraris, 60 - Torino
Tel. 59.67.25 - 59.68.25 - 59.68.55

SCUOLA di ALPINISMO all'ALPE DEVERO
CORSI SETTIMANALI A PARTIRE DAL 2 GIUGNO
organizzati da Luciano Tendorini, istruttore nazionale di alpinismo, con il patrocinio della Sezione di Gallarate del C.A.I.
Per informazioni scrivere a Luciano Tendorini - Alpe Devero (Novara)

Bitter CAMPARI questo è l'aperitivo!

PRIME ESTIVE DEL 1962

La «Via del Concilio» sulla Roda di Vael

Sulla parete rossa della Roda di Vael (400 metri verticali quando non sono a picco) correvano due «dirittissime» altrettanto famose: quella aperta da Hasse e Brandler nel 1958 e quella aperta da Maestri e Baldessari nel 1960; di esse ed a ragion veduta si fece a suo tempo un gran parlare. Dal 6 al 9 settembre scorso, Beppi De Francesch ha tracciato una «superdirittissima» che balza a perpendicolo tra l'uno e l'altro itinerario mantenendosi dalla base alla vetta, per tutti i 400 metri, costantemente sul filo a piombo ed è un itinerario snello ed elegante che per lunghezza di difficoltà continuate di sesto grado artificiale venne definito il più difficile delle Dolomiti. Ed è tutto dire.

Naturalmente si è fatto largo impiego di chiodi a pressione, poiché altrimenti su quella roccia gialla e rossa, levigata e friabile ad un tempo, non si concluderebbe gran che; ma anche i chiodi a pressione, che sono stati usati là dove non se ne poteva proprio fare a meno, non possono offrire grande resistenza.

Questa via, che è stata chiamata «del Concilio Vaticano II», non è stata una improvvisazione. De Francesch non è il tipo; già sette anni or sono aveva percorso una novantina di metri del «suo» itinerario. La formazione che ha colto la vittoria è stata doppia: De Francesch e Cesare Franceschetti una cordata; Quinto Romanin ed Emiliano Wuerich l'altra. Esse hanno operato divise riunendosi soltanto la notte, nei tre bivacchi. Da una tenda alzata alla base, Francesco Innerkofler dirigeva i rifornimenti, che per scalate di questo genere sono indispensabili.

I sestogradisti sono rimasti 77 ore in parete e ciò significa sospesi nel vuoto; tre bivacchi; 40 ore d'arrampicata effettiva sono state 46; si sono usati 400 chiodi dei quali 60 a pressione ed alcuni cunei; oltre 200 chiodi ho rimasti in parete, compresi tutti quelli a pressione, e ciò costituisce un allettante invito per chi si sente di ripetere la scalata.

Poiché ogni commento di questa bella conquista delle «Fiamme d'oro» che si impone da sè risulta superfluo, passiamo alla relazione tecnica.

L'attacco sta tra le vie Hasse-Brandler e la via Maestri-Baldassari.

A destra del ben marcato diedro (via Maestri) e oltre uno spigolo giallo si trova un contrafforte nerastro alto 60 metri; lo si supera nel lato sinistro (lato destro via Hasse). Si sale lungo lo spigolo del contrafforte e fatti 40 metri si devia a sinistra fino a trovarsi tra la parete e il contrafforte; fatti altri 15 metri si arriva ad una comoda cengia nella spaccatura tra il contrafforte e la parete (fin qui 60 metri quinto e sesto grado). Al limite sinistro della cengia si attacca la gialla e strapiombante parete e dopo 55 metri (vedi due chiodi con corda) si perviene sulla rocce grigie sopraistanti (sesto artificiale). Ora, salendo verso sinistra per 60 metri in arrampicata libera si arriva sotto a dei tetti e rigonfiamenti (da questo punto la parete salе a poco a tanto sempre strapiombante fino alla vetta e le difficoltà si mantengono costantemente sul sesto artificiale). Superata una placca, una esile fessura sale lengermente verso sinistra e fatti 40 metri si arriva all'attacco di una fessura non visibile dal basso (primo bivacco su un comodo bivacco della via Maestri, raggiunto con una traversata verso sinistra). La fessura ha la forma di una lama aderente alla parete e sale a zigzag per 60 metri fino ad una buona cengia (secondo bivacco). Lungo la fessura, ogni tanto con trazione dall'interno all'esterno (alla Dulfer), si riesce a salire qualche metro in arrampicata libera che ora è agevolata dai chiodi rimasti in parete. La cengia è lunga 4 o 5 metri, formata a gradini della larghezza dai 30 ai 50 centimetri. Si attacca sul lato destro della cengia lungo un piccolo diedro formato da un masso instabile; superato il masso si sale puntando leggermente verso destra fino ad una nicchia, buona per bivacco (dalla cengia 30 metri). Si esce dalla nicchia sul lato destro e si sale verticalmente per 60 metri fino alla grande caverna visibile dal basso e da lontano. In parete la caverna è visibile solamente quando si sta per raggiungerla e si è pochi metri sotto di essa, ottima per bivacco (terzo bivacco). Dalla grande caverna si esce a sinistra e con un tiro di corda (1) di strapiombante di tutti di 45 metri circa si raggiunge la vetta.

Altre 4 vittime di valanghe

La studentessa Britta Nikolay di 20 anni da Aalen (Germania) è rimasta travolta nel pericoloso del 6 aprile scorso da una valanga sul Pizo di Tanes, mentre con altri 12 tedeschi stava compiendo una escursione sul Piz Sligo. Tre ragazze venivano investite, ma mentre due potevano esser subito estratte dalla neve, la Nikolay è stata trovata e liberata solo dopo lunghe ricerche, malgrado ogni cura, verso la mezzanotte alla spirale per asfissia nel Rifugio Fanes, ove era stata trasportata.

Il 12 aprile scorso una valanga cadeva nella zona del Sassolungo travolgeva tre sciatori in escursione. Le ricerche, subito iniziate, non diedero alcun risultato fino al giorno di Pasqua, col ritrovamento delle salma di Elisabeth De Meuel di 27 anni da Monaco di Baviera: delle altre due persone, nessuna traccia. Il pericolo di altre slavine aveva successivamente fatto rallentare i sondaggi delle squadre di soccorso, le quali riprendevano più tardi le ricerche e finalmente, dopo dieci giorni dalla disgrazia e cioè il 21 aprile, sono riuscite a dissepellire anche i corpi degli altri due sciatori, i coniugi Harald ed Edwig Leitner, rispettivamente di 56 e 55 anni, da Amburgo. Il ritrovamento è stato compiuto da una delle squadre di alpini, che dopo l'esplosione di alcune cariche di dinamite per far cadere a valle le masse nevose incombenti pericolosamente sulla zona, avevano potuto effettuare sondaggi in profondità.

L'ultima vittima è il giovane Emilio Pedretti di 34 anni da Gardone Valtrompia, il quale mentre con un amico tentava di compiere la traversata invernale dell'Adamello, è stato ucciso da una massa nevosa staccatasi lungo il percorso che da Malga Campo porta al Rifugio Val di Fumo. L'amico, che precedeva il Pedretti, aveva compiuto un ampio giro per raggiungere la sommità di una montagnola; il Pedretti invece, stava risalendo il dosso percorrendone il lato più scosceso e a metà itinerario la slavina si è messa in movimento, seppellendolo e trascinandolo a valle.

Nelle Sezioni del C.A.I.

CASLINO D'ERBA

Anche quest'anno, la Scuola di alpinismo «Alta Brianza» di questa Sezione, con la collaborazione delle consorelle di Asso e Canzo, ha inderto l'annuale corso, iniziato la sera del 27 marzo scorso e che durerà fino a metà del corrente mese.

La parte teorica, svolta in sede, ha compreso lezioni del Dottor Achermann, di R. Cattaneo e del dr. Vugli; quella pratica comprendeva esercitazioni sul Corni di Canzo, sul Sasso d'Erba e sulla Zuccone del Campelli. Esse continuerà domenica 5 corr. in Grigna, mentre il 12 corrente avranno luogo gli esami finali al Piani dei Resinelli.

Si sono iniziate, con questa sera di canti di montagna, le manifestazioni che la Sezione ha predisposto per le celebrazioni del centenario del Sodalizio.

I ragazzi di Brianzola non hanno deluso, dando degnamente inizio al programma che comprende, oltre le serate di fondi a favore del bivacco «Minazio», degno proloso anche questo alla iniziative con cui il nostro Corpo hanno possuto festegerà il suo ventennio.

* * *

Un'altra serata particolarmente interessante si è svolta alla sala convegni dell'istituto magistrale Capitani di sezione Kurt Blumberger, che ha iniziato con questa la serie di serate cinematografiche continuate per dalla scalare ore in altre città del Veneto.

La serie delle diapositive, molto belle ed interessanti, era seguita dal film «Monte Bianco» la grande cresta di Peuterey» che il folto pubblico ha salutato con un lunghissimo applauso.

* * *

Al passo Rolle, con una quantità di concorrenti a uno studio di tifosi, si sono svolti i campionati della Sezione di cui diamo le classifiche.

Slalom maschile juniores: Sassi Fabio (1'47"); Rizzi Rinaldo (1'25" 1/10); Rizzo Lorenzo (1'34"); Sandi Ferdinando; Sandi Antonio; Bizzale Umberto; Ferri Giuseppe; Rossi G. Battista; Zotti Francesco; Righetti Gianni; Ramaux Emilio; Cherubin Gianculio; Zilin Gianluigi; Ronconi Franco; Bonfiglio Orlando; Mastaiaro Antonio; Giuliano Bruno; Finotello Mario; Ancona Aldo.

Slalom maschile seniores: Moretti Angelo (2'48" 4/10); Sandi Bruno (1'31" 6/10); Rigatti Giuliano (1'04"); Bortolani Giuseppe.

Slalom femminile: Garbin Paola (1'37" 9/10); Mamino Augusta (1'52" 9/10); Sandi Elena (2'10" 3/10); Ferretto Maria Rosa; Biasiolo Annalisa.

Fondo maschile: Giuliano Bruno (4'00"); Rizzi Lorenzo (3'56"); Bonvicini Piero (3'50"); Giuliano Giorgio; Rossi G. Battista; Bonvicini Franco.

Fondo femminile: Sandi Elena (20'21"); Sandi Cristina (32'52"); Bazzale Anna (36'28"); Biasiolo Annalisa.

* * *

La Sezione ha dato inizio al 26.o corso di roccia della Scuola nazionale d'alpinismo «Emilio Comici». Esso è diretto dall'istruttore nazionale Romeo Bazzoli con la collaborazione di Franco Flavan e di altri istruttori nazionali. Per iniziativa della scuola stessa, quest'anno verrà iniziata una alpinistica ed utile collaborazione con il CAI Veneziani Allievi ed istruttori sotto due scuole: partecipazione ai lavori «pratica» con un rapporto scambio di carattere organizzativo e di mezzi di, insegnamento.

Il programma comprenda inoltre la partecipazione da parte degli istruttori patavini alle lezioni della Istituenda Scuola di alpinismo di Schio.

PADOVA

Con un «tutto esaurito» in ogni ordine di posti ha debuttato al Comunale Verdi il Coro del CAI di questa Sezione.

Il bel complesso si era presentato ciascuno nelle sue file e con un repertorio articolato di nuovi canti, che hanno entusiasmato il folto pubblico degli intervenuti.

Si sono iniziate, con questa serata di canti di montagna, le manifestazioni che la Sezione ha predisposto per le celebrazioni del centenario del Sodalizio.

I ragazzi di Brianzola non hanno deluso, dando degnamente inizio al programma che comprende, oltre le serate di fondi a favore del bivacco «Minazio», degno proloso anche questo alla iniziative con cui il nostro Corpo hanno possuto festegerà il suo ventennio.

* * *

Al passo Rolle, con una quantità di concorrenti a uno studio di tifosi, si sono svolti i campionati della Sezione di cui diamo le classifiche.

Slalom maschile juniores: Sassi Fabio (1'47"); Rizzi Rinaldo (1'25" 1/10); Rizzo Lorenzo (1'34"); Sandi Ferdinando; Sandi Antonio; Bizzale Umberto; Ferri Giuseppe; Rossi G. Battista; Zotti Francesco; Righetti Gianni; Ramaux Emilio; Cherubin Gianculio; Zilin Gianluigi; Ronconi Franco; Bonfiglio Orlando; Mastaiaro Antonio; Giuliano Bruno; Finotello Mario; Ancona Aldo.

Slalom maschile seniores: Moretti Angelo (2'48" 4/10); Sandi Bruno (1'31" 6/10); Rigatti Giuliano (1'04"); Bortolani Giuseppe.

Slalom femminile: Garbin Paola (1'37" 9/10); Mamino Augusta (1'52" 9/10); Sandi Elena (2'10" 3/10); Ferretto Maria Rosa; Biasiolo Annalisa.

Fondo maschile: Giuliano Bruno (4'00"); Rizzi Lorenzo (3'56"); Bonvicini Piero (3'50"); Giuliano Giorgio; Rossi G. Battista; Bonvicini Franco.

Fondo femminile: Sandi Elena (20'21"); Sandi Cristina (32'52"); Bazzale Anna (36'28"); Biasiolo Annalisa.

* * *

La Sezione ha dato inizio al 26.o corso di roccia della Scuola nazionale d'alpinismo «Emilio Comici». Esso è diretto dall'istruttore nazionale Romeo Bazzoli con la collaborazione di Franco Flavan e di altri istruttori nazionali. Per iniziativa della scuola stessa, quest'anno verrà iniziata una alpinistica ed utile collaborazione con il CAI Veneziani Allievi ed istruttori sotto due scuole: partecipazione ai lavori «pratica» con un rapporto scambio di carattere organizzativo e di mezzi di, insegnamento.

Il programma comprenda inoltre la partecipazione da parte degli istruttori patavini alle lezioni della Istituenda Scuola di alpinismo di Schio.

REGGIO EMILIA

La Sezione ha stabilito, in occasione del centenario del CAI e per il compimento del trentennio di vita della Sezione stessa, un ritirto programma di festeggiamenti.

Qui di seguito diamo le manifestazioni in calendario:

22 maggio, Cinque Terre, Radunò interzezionale tosco-ligure-emiliano.

2 giugno, Torino, 1.o Salone internazionale della Montagna.

16 giugno, Pradarena - Lago Cerreto. Traversata lungo il crinale dell'Appennino.

23 giugno, M. Cusna, Rif. Zamboni.

29-30 giugno, M. Cayanne, Iscritti.

7 luglio, M. Ventasso, Rif. lago Calamone. Celebrazione del 30.o anniversario della fondazione della Sezione. Tavolo di prigionieri e bandiere, mortaretti, fumate.

14 luglio, M. Maipasso, Lago Verde, Lago Dellono, Lagarelle, Nicola delle Tregole. Incontro con il CAI di La Spezia.

21-28 luglio, M. Bianco, Francia-Svizzera (Valle d'Aosta - Valle d'Entrève - Chamonix - Ginevra - Losanna - Berna, ecc.), Gitone turistico - escursionistico - alpinistico.

4-11 settembre, Torino, 7.o Congresso nazionale del CAI. Festeggiamenti del Centenario. Ascensioni al Cervino, monte Rosa, Gran Paradiso e Monviso.

7-8 settembre, Gruppo del Brenta. Madonna di Campiglio, Turismo e alpinistico.

15 settembre, Lago Santo parmense. Raduno interzezionale tosco-ligure-emiliano.

22 settembre, M. Saggio - Campo Cecina - Rif. Carrara (Apuane).

6 ottobre, M. Meddalona (Grecia), Castagnola, Gita di chiusura con gareggi al tesoro nel Castello di Brescia.

SCHIO

Il 24 marzo questa Sezione ha inaugurato il primo corso di biplanismo che si svolgerà in collaborazione con il «Gruppo Aquile della Montagna». Lanerossi, Sottosezione del CAI. A dirigere è stato scelto Gianni Capozza, un giovane appassionato che partecipò nell'agosto 1962 al 2.o Corso di ghiaccio e di alta montagna svolto al rifugio «Città di Vicenza» al Col d'Olen. Quindici sono gli allievi già sottoposti a visite medica.

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione è stata svolta la prima lezione concernente la tecnica su roccia, tenuta da Gianni Capozza. Domenica 24 marzo, Sezione Pedemontana di Genova, accademico del CAI ed istruttore nazionale di alpinismo, il quale ha illustrato con diapositive le nozioni fondamentali, di arrampicata su roccia.

Le lezioni, iniziate il 30 marzo, hanno avuto termine il 10 maggio. Esse comprendevano una parte teorica svolta in sede, mentre quella pratica ha avuto luogo nella palestra di S. Orso, sui pendici del monte Summano ed ai piani delle Fugazze sulle Piccole Dolomiti vicentine, terminando sul Pasubio. Gli esami si svolgono oggi, in quest'ultima località, per la parte pratica, ed il 12 in sede per la parte teorica. Il Corso si concluderà con la consegna dell'attestato rilasciato dalla Commissione nazionale scuole di alpinismo.

VICENZA

Nel quadro delle celebrazioni del centenario, questa sezione ha organizzato una serata di eccezione con un ospite illustre, Walter Bonatti, che ha proiettato nel salone del Patronato Leone XIII ben 300 diapositive a colori dedicate interamente al «suo» Monte Bianco, commentandole con stile semplice e conciso.

Agli occhi degli spettatori si sono susseguite le visioni delle Grandes Jorasses, del Dente del Gigante, del ghiacciaio del Bianco in una fantasmagoria di colori e di luci.

La tecnica ad il gusto della inquadratura sono apparse evidenti dando anche in chiaro delle difficoltà di ripresa.

Da queste immagini è emerso ancora una volta l'amore di Bonatti per la montagna e per le sopre bellezze della natura, che lo scalatore ha voluto portare al pubblico vicentino, quello ha sottolineato con applausi la interessante serata.

VINADIO

La squadra di soccorso di questa sottosezione, per mantenersi in allenamento ha compiuto, guidata dal giovane medico condotto dott. Bruno Vigna, una lunga escursione a piedi e con gli sci fino alla base del Becco alto (Archistor (m. 3.000), con base al Rifugio Migliorero, rinnovato e attrezzato dalla Sez. C.A.I. di Fossano.

Della numerosa comitiva (oggi parte quindi) hanno raggiunto la cima oltre ad aver ben figurato nelle competizioni sciistiche della scuola sciistica, danno la garanzia di diventare ottimi elementi delle squadre di soccorso alpino.

VIPITENO

Il Consiglio direttivo di questa sezione, riunito ai primi di aprile ha provveduto alla distribuzione degli incarichi durante una simpatica riunione.

La composizione del consiglio risulta ora la seguente: presidente, Piero Rossi; vice presidente, geom. Claudio Azzolini; segretario, ing. Bruno Veronesi; cassiere, Franco Perini; organizzazione gite e manifestazioni varie, Livio Zamboni; revisori dei conti, Angelo Bovo, Marco Casazza e Danilo Crepaz.

Ancora una volta Piero Rossi è stato confermato nella carica di presidente, carica che egli ha ricoperto ininterrottamente da anni, che dimostra la fiducia che in lui ripongono i consoci di Vipiteno.

La riunione si è conclusa con un riconoscimento ai soci vitalizi, la consegna del bollino del Centenario e la nomina a presidente onorario vitalizio di Mario Rovo per i meriti acquisiti in molti anni di continuo lavoro.

PRIME INVERNALI

GRUPPO DEL BIANCO

Parete N.E. delle Droites

Quattro giovani operai polacchi, tutti sui 30 anni, Jerzi Michalski, Maciej Grierinski, Jerzi Warterasiwicz e Jan Stelczinski, di Varsavia hanno compiuto lo scorso marzo la prima ascensione della parete nord-est della Aiguille Droites, che misura 1 400 metri fra i ghiacciai di Talèfre e d'Argentières nel gruppo del Monte Bianco, in territorio francese.

La loro impresa aveva formato oggetto di gravi apprensioni, poiché da otto giorni mancavano notizie dei quattro alpinisti e si temeva per la loro sorte. Invece essi hanno fatto ritorno a Chamonix il 14 marzo e hanno raccontato come si era svolta la loro scalata terminata bene grazie alla resistenza fisica e morale dei suoi protagonisti.

Warterasiewicz, capocordata, ha infatti informato che il gruppetto era partito da Chamonix il 5 marzo verso il ghiacciaio dell'Argentière con tempo splendido; alla base della parete i quattro si erano divisi in due cordate. Dopo il primo bivacco, al tempo stava già per mutare ma gli alpinisti decisero di proseguire egualmente. Per circa 30 ore fino alla notte di sabato 9 marzo, furono avvolti dalla tormenta, la più violenta da essi vista.

I quattro rimasero fermi fino al pomeriggio; poi una schiarita permise loro di fare qualche metro verso la vetta. Domenica notte, il momento del quarto bivacco, non avevano più nulla da mangiare, mentre le bevande erano finite già da un pezzo. Lunedì 11 marzo alle 9 raggiunsero finalmente la vetta. Poi il pensoso ritorno sul ghiacciaio poi, raggiungere la capanna del Couvercle, ove trascorsero i tre giorni successivi senza più muoversi. Finalmente la mattina del 14 il tempo migliorò e i quattro polacchi poterono scendere a valle.

ALPI APUANE

Parete Nord-Est della Pania Secca

In condizioni di innevamento eccezionale e sotto una continua cadute di pietre e di ghiaccio, specie nella parte inferiore, Marcello Pusi e Roberto De Porto del C.A.I. Lucca hanno realizzato la prima ascensione della parete Nord-Est della Pania Secca, il 17 e 18 marzo, intercalando un bivacco.

«Dalla carrozzabile di Monte Piglionico, si sale dapprima fra i faggi e poi per un pendio fino a giungere alla base di un marcato sperone al centro della parete. Si attacca sulla destra alla base di un canale da dove obliquando verso sinistra si oltrepassa lo sperone roccioso e mediante un canalino obliquo a destra si raggiunge un terrazzino sullo sperone stesso. Con una traversata orizzontale destra si rientra nel canale: salendo verticalmente si giunge ad una piccola cengia dove una traversata a sinistra conduce alla base di un ripido camino al disopra del quale si trova un grande albero. Un difficile passaggio su roccia porta ad una grande cengia obliqua a sinistra lunga circa 200 metri. Superatala si giunge all'inizio di un grande canale che con difficoltà conduce ad una cengia sopraistante (luogo del bivacco). Si continua prima per un canalino sulla destra; poi un pendio verticale ed una traversata a sinistra portano alla base di un canale che conduce al pendio terminale.

Dislivello m. 400; sviluppo della via, circa 20 lunghezze di corda di 30 m; tempo impiegato ore 14 con un bivacco; chiodi usati 10, dei quali 4 lasciati in parete».

Monte Tambura

Anticima N.E.

Il 3 marzo i soci della Sezione pisana del C.A.I., Vincenzo Sarperi e G. Severini, hanno portato a termine la prima ascensione assoluta e invernale della via diretta sul versante E dell'Anticima NE della Tambura. Questo versante che cede sul fondovalle di Arnetola, dopo uno zoccolo di 200 metri a balze si erge per oltra 1200 metri, delimitato a sinistra dal costone SE ed a destra dallo crosta NE.

Gli scalatori hanno impiegato due ore, su terreno insistentemente innevato, per oltrepassare il canale SE della Roccadeglia e portarsi alla base, dove ha avuto inizio la scalata vera e propria.

«Si continua sul pendio nevoso obliquando a sinistra», specifica la relazione, «attraverso canali e costoloni, fino all'ampio aperto canale centrale. Lo si segue, incontrando qualche allargamento di fascia rocciosa. Indi un piccolo faggio pensile sulla sinistra; infine un'arta strozzatura pure tra rocce affioranti (individuabile dal basso come il passaggio chiave della via diretta). Questa introduce in un largo scivolo a imbuto, sovrastato dalle rocce finali dell'Anticima NE. Salirlo obliquando un po' a destra fino a uscire per l'ultima metà terminale sulla cresta NE, alcuni metri sotto e a destra dell'Anticima. Ore 6 della base riducibili in condizioni migliori di neve. Dislivello sui 600 m. Pendenze progressive fin oltre 60°. Frequente gradinamento nella metà superiore. Infine per cresta in meno di un'ora in vetta».

Questa ardua via è da annoverare fra le classiche invernali delle Alpi Apuane.

Il Salone della montagna di Torino

Continuazione dalla pagina 1

venienti da molti Paesi del mondo.

Anzitutto il Congresso internazionale sull'economia delle zone alpine, dal 31 maggio al 2 giugno, suddiviso in tre sezioni: i movimenti demografici delle zone alpine, la loro struttura economica e l'inserimento di esse nei piani regionali.

Seguirà, il 4 e 5 giugno, il Convegno nazionale dei Consigli di valle, che interessa una parte rilevante della nostra popolazione (9 milioni). Distribuita nei 4.056 comuni montani che occupano il 47 per cento della superficie territoriale del nostro Paese.

Il 4 giugno si svolgerà la Giornata internazionale di studio sui problemi della viabilità invernale, che riunirà tecnici stradali e automobilistici di tutta Europa.

L'8 giugno avrà luogo la Giornata internazionale di erboristeria, durante la quale saranno discussi i problemi relativi all'attività dell'«Arte dei semplici».

Nelle due domeniche del periodo di apertura del Salone verranno proiettati al Teatro del Palazzo delle Esposizioni i migliori film di montagna. A tale scopo gli organizzatori hanno invitato il famoso alpinista e regista Luis Trenker di Bolzano a portare a Torino alcune delle sue migliori opere, tra cui «La grande conquista» sull'epopea del Cervino, «Il figliol prodigo», ambientato sulle Dolomiti e «Montagne in fiamme» sulla grande guerra 1915-18. Anche il noto alpinista tedesco Hans Ilerti è stato invitato a presentare la sua più nota pellicola «Nanga Parbat 1953», a colori, sull'impresa solitaria compiuta dieci anni fa dal grande Hermann Buhl sulla vetta imalaiana.

Difendere la montagna

I turisti che fino a ieri erano costretti a compiere un piccolo sfarzo per ammirare, dopo alcune ore di marcia, gli ampi panorami delle Alpi, oggi molto più comodamente si affollano agli sportelli delle stazioni di partenza delle funivie e seggiovie.

Ma mentre ieri costoro, avvicinandosi per forza di cose alla montagna nell'antico modo giusto, finivano molto spesso per scoprire dentro di sè la passione vera per il vagabondaggio tra le vette, oggi la superficiale avventura spirituale vissuta dall'ospite di una telecabina, pare esaurirsi immancabilmente al termine della corsa di discesa.

Per concludere, che cosa bisogna fare?

Il pericolo è grave: il ghiacciaio del Gigante e la Aiguille du Midi sono già stati completamente rovinati dalla famigerata funivia dei Ghiacciai. Ora anche il Mont Blanc du Tacul sta per essere assassinato da una rete di cavi metallici; fra non molto la Tofana di Mezzo vedrà sulla sua vetta una stazione di arrivo con annesso bar, ecc., lo stesso accadrà al Sass Pordoi; e infine chiunque potrà giungere tra breve a pochi metri dalla vetta della Marmolada senza muovere un solo passo.

Da tutte le parti d'Europa alpinisti ed amanti della montagna lanciano grida di allarme. E' necessario dunque unire gli sforzi dei vari gruppi che in un modo, dapprima operano nella stessa direzione, allo scopo di convincere i rispettivi Governi a creare una zona di rispetto assoluto al di sopra dei 2000 metri. Sarebbe questo un primo concreto passo, una base positiva su cui operare.

(Da un articolo di C.A. Pinelli su «Turismo Giovanile»).

La tragica fine di Domenico Maida

In seguito a incidente automobilistico, la notte sul 25 aprile decedeva all'ospedale di Lecco, il portatore alpino nativo di Tremezzina Domenico Maida, meglio conosciuto negli ambienti alpinistici milanesi e lombardi col nomignolo di «Mascello».

Era una figura popolare e singolare, soprattutto in Grigna, ove nei primi tempi aveva coadiuvato i coniugi Merendi nella conduzione del Rifugio SEM-Cavalletti al Piano dei Resinelli. Il periodo di leva lo aveva trascorso alla Scuola Militare Alpina di Aosta e tornato alla vita civile era riuscito a conseguire la patente di portatore alpino, aprendo nel contempo un negozio di articoli per sci e montagna a Bellagio Superiore.

Era un giovane, simpatico, animato da grande passione per la montagna, svolgendo dinanzi a lui una carriera alpinistica certamente brillante, come possono testimoniare le più importanti scalate da lui compiute, sulle Alpi: parete Nord del Piz Roseg, parete Nord del Badile, via Aiolfi al Monte Bianco, nord del Piz Palù, prima invernale alla parete nord del Tresero, via Maestri alla Parete Rossa della Roda di Vael, cresta dei Hirondelles alle Grandes Jorasses e via Réuffat al l'Aiguille du Midi.

Ultimamente aveva iniziato un giro di proiezione illustrazione delle diapositive a colori scattate durante le sue ascensioni: ne aveva fatto a Milano e a Monza e il 16 corrente doveva presentarsi a «vitara serata per la SEM di Milano.

Dono Romano Merendi, è un'altra figura caratteristica che se ne va immaturamente, con grande cordoglio di chi ne apprezzava il carattere e le virtù.

G. P.

Caduto sulle Apuane

Lo studente 22enne Guido Gherardi di Quercetta (Lucca) dopo aver trascorso la notte sul 22 aprile al Rif. Pietrapana in Mosoeta del C.A.I. Viareggio, partiva da solo il mattino dopo per la scalata del Pizzo delle Saette, nel gruppo delle Panie, lungo il «canale dei serpentini», pur essendone sconsigliato dal custode del Rifugio per la fatiscibilità della roccia. Ne aveva percorso più della metà, quando l'appiglio al quale si era aggrappato ha ceduto e il povero Gherardi è volato per circa 150 metri, decedendo all'istante.

GARDONE VAL TROMPIA

Un pubblico attento di intenditori, ha accolto la sera del 5 aprile Walter Bonatti che si accingeva ad illustrare le sue ascensioni nelle Ande del Perù.

Per circa un'ora e mezza Bonatti, ha commentato le sue stupende diapositive, dimostrando una padronanza e una disinvoltura veramente eccezionali.

Il programma comprendeva le ascensioni compiute con la spedizione del C.A.I. Monza nel 1961 e la documentazione di un paese vasto e pittoresco come il Perù moderno e antico.

La interessante serata si concludeva tra gli applausi del pubblico che ha dimostrato ancora una volta allo scalatore la sua simpatia.

PIACENZA

Le escursioni in programma nei prossimi mesi, sono le seguenti: 19 corr. Monte Resegone (metri 1876); 23 corr. escursionistica nelle Prealpi bergamasche; 2 giugno, Grigna (m. 2184); 16-18 giugno, Rif. Val di Fumo-Carè Alto (m. 2360); 29-30 giugno, Monviso (m. 3841), gita del Centenario; 13-14 luglio, Val di Genna-Rif. Mandrone (m. 2424); 1-10 agosto, Alpi Retiche (Badile, Disgrazia, Bernina); settimana alpinistica; 7-8 settembre, Pizzo Bianco (m. 2813); Gruppo del Rosa; 22 settembre, Paganella (m. 2080); ottobre, castagnata sociale sull'Appennino.

Ripetuto lo Spigolo Serafini-Ronchi del Campanile Alto dei Lastei (Pale)

Il 13-14 settembre 1958, Tonti Serafini e Giorgio Ronchi, dopo due giorni di duro lotta ai limiti delle possibilità umane, vincevano lo spigolo Nord-ovest del Campanile Alto dei Lastei, nel Gruppo delle Pale di San Martino. Alto circa 400 m, venne classificato dai primi salitori di 6.o grado con un tratto di 5.o superiore.

Passavo sotto l'impressionante spigolo, mentre i due, un po' oltre la metà superando un grande strapiombo giallo, Enzo (rossi, quelli, in cui non era stato ancora preso dalla passione della roccia e gravo ogni tanto da rifugio a rifugio in compagnia di una cara ragazza; dieci dei «matti» a Serafini e Ronchi.

* * *

L'8 agosto scorso, alle ore 6, Serafini Edoardo e io siamo all'attacco dello spigolo. Percorsa una cengetta verso sinistra superiamo poi uno strapiombo molto difficile, oltre il quale rocce più agevoli ci portano al culmine dello spigolo, ove lo spigolo si alza verticale e strapiombante fino alla vetta. Da questo punto, per arrivare al bivacco dei primi salitori, vi sono 8 lunghezze di corda, su roccia ottima e verticale. La prima e la seconda sono in comune con la via del diedro Ovest (Pfeffer-Kamp, 1929), ma ove questa tende a destra, sale invece diritti superando pinecchi e strapiombi.

Edoardo è un vero campione dell'arrampicata libera e se qualche volta reclame per i pochi chiodi che piantò mi ritisce citando Preuss, Winkler e compagnia bella. Fatto sta che giungeremo, dopo circa 4 ore di arrampicata, al posto del bivacco di Serafini e Ronchi, senza aver adoperato neanche una staffa!

Dalla cengia del bivacco si attraversa a destra e si ritorna a sinistra, pervenendo così immediatamente sotto lo strapiombo giallo di 60 m, che è in chiave della salita. Da un ottimo spuntone faccio sicurezza a Edoardo, che inizia a salire la fessura strapiombante che incide tutto il giallo. Su un po' di posto su un chiodo dei primi salitori poi quando aprre un buon appiglio e lascia il chiodo, questo si stila dalla roccia. A base di chiodi, cunei e staffe, raggiunge faticosamente un punto di sosta. Per assicurarsi fa passare un cordino su un sasso incastrato nella fessura e io, sempre pieno strapiombo, dobbiamo affidarci completamente ad un cordino di nylon su un sasso che si muove! Raggiuntolo, non vedo l'ora che riparta.

Il tratto seguente è veramente duro: strapiombo per i primi 20 m poi addirittura campia le leggi della gravità, tanto strapiombano i due enormi tetti che bisogna superare. In 4 ore di estenuante lavoro siamo fuori dallo strapiombo giallo. Una delicatissima traversata a sin. proprio sopra il giallo, ci impegna più del previsto e così pure un diedro liscio che si incontra più in alto. Una scarica di temporale ci fa un po' affrettare il passo, manca poco ormai. Altre 3 lunghezze di corda non difficili ci portano all'anticima, poi raggiungiamo la vetta.

E' tarda: Sono le 16. In 10 ore esatte, con l'uso di 15 chiodi e 8 cunei (più 10 chiodi e 4 cunei trovati in parete), abbiamo portato a compimento la prima ripetizione di questo bellissimo itinerario, uno dei più difficili delle Pale di San Martino.

Per fare un po' di raffronto si può dire che le 6 lunghezze di corda sottostanti il grande strapiombo giallo sono superiori allo Solgado Andrich della Venezia, mentre il grande strapiombo giallo di 60 m non ha niente da invidiare, come difficoltà, alle più difficili vie artificiali delle Dolomiti.

Giuseppe Pellegrinon

Il 37° Corso di roccia della «Ugolini» di Brescia

Anche quest'anno la Società Fac. Bresciani «U. Ugolini» di Brescia, fedele alla sua tradizione, organizza il 37° Corso di roccia che verrà effettuato presso la propria palestra di roccia in località Gioco di S. Martino (Virle) a 10 km. da Brescia. Direttore ne è Franco Solina, accademico del C.A.I., che per lo svolgimento delle lezioni si serve dell'opera di molti valenti istruttori.

Il Corso consiste in un ciclo di lezioni teoriche, che si terranno in sede in sera del giovedì, e di 9 tecnico-pratiche che si svolgeranno in palestra nel mattino dei giorni festivi. Si è iniziato il 1.o maggio e terminerà il 23 giugno, giorno nel quale verranno effettuati gli esami tecnico-pratici e teorici.

Possono partecipare alla Scuola elementi d'ambo i sessi, purchè abbiano compiuto il ventunesimo anno di età: a coloro che avranno regolarmente frequentato il corso e superati gli esami con esito favorevole, sarà rilasciato un diploma.

La quota d'iscrizione è di lire 900 a rimborso deterioramento materiale della «Ugolini», dato in uso alla Scuola.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla società «Ugolini» in Brescia, via Musei 55, tel. 53.108.

SCUOLA ESTIVA di SCI del LIVRIO

al 30° anno di insegnamento

Quest'anno le iscrizioni arrivano numerose. Pochi posti risultano ancora disponibili nei mesi di luglio ed agosto e già diverse iscrizioni sono pervenute per giugno e settembre.

E' quindi raccomandabile sollecitare l'invio delle prenotazioni a

SCI - C.A.I.

VIA GHISLANZONI N. 15 - BERGAMO

Telefono 44.273 (Telegrammi: SCI-CAI BERGAMO)

dove ogni informazione utile può richiedersi ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Sezione C.A.I. Lodi

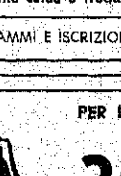
SOGGIORNO ESTIVO

a PERA DI FASSA presso l'ALBERGO PIAZ (gestito direttamente)

TURNI SETTIMANALI dal 30 giugno all'8 settembre

Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bar - Televisione - Telefono

PER PROGRAMMI E ISCRIZIONI: C.A.I. LODI - CORSO VITTORIO EMANUELE, 21



PER LE VACANZE ESTIVE

l'organizzazione più frequentata

36° CAMPEGGIO NAZIONALE al Monte Bianco Courmayeur Val Veny m. 1700

Microchâlet - Tende palchettate - Camere rifugio

Gite ed escursioni - Quote da L. 11.800

TURNI 7 LUGLIO-25 AGOSTO

CAI-UGET GALLERIA SUBALPINA TORINO

Opuscoli a colori - informazioni - iscrizioni

Rifugio REY-BEAULARD GRAZIOSO RIFUGIO AI PIEDI DELLA GRANDE HOCHE

Metri 1800 - Saggiavia - Gita ad escursioni

UNA NUOVA GUIDA ALPINISTICA

«La Valle del Cervino»

La valle del torrente Marmore — che dal «più nobile scoglio di Europa» scende a mozzafiato fermando dapprima la conca famosa di Cervinia, quindi il solco di Valtournenche sino a sbattere a Châtillon nella grande vallata della Dora Baltea — ebbe una storia alpinistica di primo piano costellata, specie nello scorso secolo, di nomi famosi, ispirò amatori della statura di Guido Rey, ma non incontrò mai un «trattatista» meticoloso che le donasse il «corpus» codificato degli itinerari alpinistici (stupendi oltre ogni dire) aperti sui suoi monti.

A questa lamentata carenza contribuirono probabilmente due motivi fondamentali: il primo consistente nel timore di esporsi alla critica degli alpinisti più celebri se — riferendo gli itinerari delle vette maggiori, tanto impegnativi e ovviamente non tutti ripercorribili — si fosse incorsi in inesattezze; il secondo nel non sapere che dire delle cime minori, appartenenti alle due costiere laterali «divisorie» l'una della valle dell'Evançon, l'altra delle valli di S. Barthélémy e del Dalèse (che il «nativo» d'oggi chiama Buthier), che gli alpinisti avevano talmente neglette da doversi ancora in parte esplorare (e aprire belle vie nuove, come ha fatto il Cavazzani).

Se poi non ci avessi azzeccato nell'arguire i motivi, vuol dire che saranno stati altri, ma la realtà incontestabile è che di studi monografici sulla valle ne apparvero pochi, di guide alpinistiche anche sommarie ancor meno, che nel piano ufficiale delle guide dei Monti d'Italia del CAI-TCI la zona è rimasta intrattata e che oggi abbiamo la fortuna di disporre finalmente di una completa e pregevole guida, grazie all'iniziativa personale di un alpinista che è uno dei conoscitori più profondi, dei frequentatori più assidui, degli innamorati più ferventi e fedeli della zona: il vicepresidente del G.I.S.M. avv. Francesco Cavazzani.

Il Cavazzani ha ben saputo la fatica di ricerche lunghe e minuziose tra riviste, bollettini, annuari e ogni sorta di pubblicazioni di montagna ogniqualvolta doveva studiare, per sè, un itinerario su quelle montagne e — sobbarcandosi un ulteriore metodico lavoro di raccolta sistematica, di rielaborazione, di controllo e ha loco » — ha voluto che altri le potesse risparmiarlo.

Il Cavazzani ha ben conosciuto la scarsezza, le lacune, gli autentici errori topografici e storici della precedente letteratura di sintesi, sicchè, arrivato ad stilare oggi la sua guida, ha voluto essere anche fonte originaria, citando con scrupolosa esattezza la pubblicazione che ha ospitato la prima relazione di ogni singolo itinerario e sorvolando sulla bibliografia di carattere generale, modesta sì ma non ristretta al solo Monte Cervino e non tanto esigua come appare a pag. 217.

La guida, intitolata «La valle del Cervino», è un volumetto tascabile di ben 300 pagine in carta riso, maneggevole, leggero, con buona legatura in tela, curato a dovere dalla Casa ed. Ceschina di Milano. Esso contiene tavole f.t. in patinata con 71 fotografie sulle quali figurano direttamente i tracciati delle ascensioni, 4 carte planimetriche di dettaglio e, in apposita sede, una carta schematica generale di ampio formato: è messo in vendita a L. 3000.

L'indole e l'impostazione mentale del compilatore già si possono seguire prima del frontespizio, là dove sono riportati i titoli delle precedenti opere dell'Autore. Di lui esistono infatti due volumi («Comini del Cervino», vol. I e II) che ci dicono la sua ansia di ricerca storica, il suo scrupolo di verità, il suo amore per i montanari, guide o portatori, della «sua» valle, protagonisti essenziali di tanta storia alpinistica e per i quali si imponeva una rivendicazione che ne ponesse in giusta luce i valori a fronte di tanti «messieurs» resisi — con minor merito — più famosi di quelli. Ma del Cavazzani esiste pure un romanzo: «Luce delle vette». Perciò la poesia, l'arte, la narrativa sono pure parti abituale di questa non abituale compilatore di itinerari.

Ma ecco la dedica («Ai miei compagni di cordata. A quanti conoscono l'amore per i monti sublime espressione della naturale bellezza») e soprattutto l'introduzione che ci mostrano intero il Cavazzani. Ci basti citare poche battute: «Se avessi dovuto scrivere una guida... arida al pari di un orario ferroviario, non l'avrei mai fatto». «Andando contro corrente... cercai di rivalutare il compito delle guide alpine... Non mi propongo lo scopo di mandare alpinisti sul Cervino senza guida». «La verità non si raggiunge mai di getto... Spero soltanto di essere riuscito, valendomi in parte dei precedenti lavori, a raggiungere una maggiore approssimazione».

Il testo propriamente detto principia con avvertenze per la consultazione e con la descrizione della Valtournenche contenente tutti gli accessi, le strade, i paesi, le licenze degli alberghi, le tariffe degli stessi, quelle delle ascensioni con guida ed altre notizie utili al frequentatore. Poi, da pag. 27 a pag. 270, v'è il «corpo» alpinistico, suddiviso nei vari tronchi: a) Sottogruppo di Tergnou e di Clan; b) Piccole e grandi Muraglie; c) Denti d'Erin-Cervinia-Breithorn; d) Sottogruppo del Tornalin.

Infine, necessariamente più breve, ma altrettanto preziosa e accurata quanto le precedente, una parte subito contenente l'indicazione di tutte le attrezzature, gli impianti meccanici, gli itinerari di discesa dell'intera Valle del Marmore, tra cui quelli bellissimi della conca di Cervinia. Chiude il volumetto un indice analitico accuratissimo.

Un aspetto che è rimasto nell'ombra è stato quello toponomastico. Ovvio che in tal maniera l'Autore, sentendosi forse profeta, non s'è impegnato a Mantova. Ma, là una zona in cui la grafia dei nomi di luogo non segue regole precise nè italiane nè francesi e perciò è spesso illeggibile da chi non sia del posto, l'indicazione dell'esatta pronuncia sarebbe stata utilissima. Di grazia: Dente d'Eren, d'Erin, d'Erbs, d'Erni, d'Aran? (che sia scritto più o meno lardellato di acca e di accenti è del tutto secondario, l'importante è sapere come s'ha da leggere!). Pancheron o Redessan (il leggo in italiano o in francese? (E che il primo vada letto all'italiana o il secondo alla francese chi me lo viene a dire?). In uno degli ultimi fascicoli della rivista «Cervino» ho letto una promettentissima prima puntata di uno studio del dott. Enrico Imode sui toponimi valtornini. Speriamo continui in modo da poterne fare tesoro in eventuale futura edizione della guida, secondo l'augurio che la prima — per l'interesse intrinseco della pubblicazione e la grande frequentazione di Cervinia — sia presto esaurita.

Rimane infine, come alpinisti, un dovere che è anche un bisogno spontaneo: quello della riconoscenza a Francesco Cavazzani per questa sua nuova fatica, tanto utile a tutti. Personalmente aggiungo l'augurio che la sua passione trovi concretamente in ulteriori opere, poichè se ha tanto bisogno in Italia di persone che diano al movimento alpinistico non solo un contributo di gambe, ma anche di cervello purtroppo di tale stampo ve ne sono poche, sempre più poche...

Giovanni De Simoni

I formazzini hanno vinto il Rallye del Centenario

Al «Fior di Roccia» il Piccolo Rallye

Alla giovanissima squadra dello Sci Club Formazza, formata da Renzo Fanetta, Riccardo Janner e Luigi Bucchi De Ghuli, è andata la vittoria del grande «Rallye del Centenario CAI» (40 sci alpinistico italiano), svoltosi dal 13 al 15 aprile scorso in alta Val Formazza. Il primo posto nel «Piccolo Rallye» è stato appannaggio della altrettanto giovane squadra del «Fior di Roccia» di Milano, composta da Guido Bonzani, Franco Bonzani e Michele Di Floriano. La prima prettamente valligiana, la seconda squisitamente cittadina.

Questa la sintetistica di due intense giornate, ardue e laboriose per concorrenti e soprattutto per l'organizzazione, che ha dovuto continuamente modificare i percorsi di gara, adeguandoli alle mutevoli condizioni del tempo e della neve, resa abbondantissima dalle recenti precipitazioni.

Venti le squadre presenti sulle 23 iscritte che la sera del 13 aprile si trovano radunate a Ponte Formazza. Dopo le ricognizioni delle piste, viene annunciato che per il «Grande» Rallye si conferma l'itinerario (un programma, mentre nel «Piccolo» si include l'Hohsandhorn facoltativo, con 100 punti o 2 ore di abbuono.

Alle 5 del 14 partono contemporaneamente due pattuglie tracciapista, in seguito alla cui ricognizione viene deciso di abbolire la salita all'Hohsandhorn e di includere come facoltativa per il «Piccolo» la Punta di Lebendum. Alle 10,27 si traguarda di arrivo sulle spende A e B e dal CAI Milano A; del Lago Sabbione giunge la prima squadra del «Piccolo», il «Fior di Roccia», che ha compiuto tutto il percorso, comprese la facoltativa, seguita a soli 14' dalla bella squadra del CAI Somma Lombardo. Arrivano quindi le squadre del «Grande» col CAI Monza e la «Folgore» di Bormio in testa, seguite dai giovani di Formazza a 10' e via via le altre. Le squadre del CAI Milano A, dello SCA (unica mista con la signorina Giuseppina Murgia) e del CAI Somma B, iscritte al «Grande», non hanno terminato il percorso assegnato e vengono quindi passate al «Piccolo». Il CAI Busto decide invece il ritiro.

Al Rif. Mores miracoli della custode signora Costanza Vicini per fotografare oltre 80 persone e del buon Caraccini per dare un letto a tutti i concorrenti, ai controlli, accompagnatori, ecc. La classifica della prima tappa vede 12 squadre a pari merito nel «Grande» e due nel «Piccolo».

Nel pomeriggio viene studiato il percorso per la seconda tappa, ove si svolgerà la vera battaglia con la prova di discesa a squadra e la frazione di salita «a canale di tempo». Purtroppo non si può seguire il programma prefissato e si deve rimanere nel bacino dell'Hohsand e disputare la prova di discesa sulla pista della seggiovia di Ponte Formazza, Percorso per il «Grande»: Lago Sabbione, Hohsandhorn vetta per il Mittlenberg, facoltativa alla Torre del Vannino, Passo di Lebendum, Lago Vannino, traguardo alla strettoia della Val Vannino; partenza ore 0,30, tempo massimo ore 5. Frazione di salita: Lago Sabbione, Hohsandhorn vetta; frazione di discesa a squadre: Unterbach, Ponte Formazza. Per il «Piccolo»: Lago Sabbione, facoltativa alla Torre del Vannino, Passo di Lebendum e poi come per il «Grande»; partenza ore 0,30, tempo massimo ore 3,45.

Il Direttore del Rallye Bonzani e l'Ing. Abbiati stabilissero il tempo segreto per la salita, fissato in 330 m. per ora e definito in ore 2,30 per la frazione completa.

Alle 5 di lunedì 15 aprile partono le pattuglie traccia-pista, mentre un altro gruppo della organizzazione si porta a Unterbach a preparare la pista di discesa.

Al traguardo d'arrivo di tappa in Val Vannino, giunge prima la «Fior di Roccia»-«Piccolo», seguita dal CAI Somma A e B e dal CAI Milano A; poi le squadre del «Grande» col Formazza in testa, Folgore, SUCAI Torino A, ecc. Nella frazione di salita una sola squadra è giunta nel margine di tempo prefissato, il CAI Sesto S.G. B, mentre tutte le altre hanno impiegato un tempo minore.

Ma la vera selezione avverrà nella discesa a squadre, che in questo Rallye sostituisce quella in cordata del passato. Partenza alle 13,08, prima per il «Piccolo» poi per il «Grande» a intervalli di 2 minuti fra ogni squadra. Al traguardo d'arrivo quella di Formazza giunge prima a perfetto triangolo, velocissima, col miglior tempo; al secondo e terzo posto si piazzano la Folgore e l'Aosta; seguono nell'ordine il «Fior di Roccia»-«Piccolo», il CAI Monza, la Uglini di Brescia, ecc.; nessun salto di porta.

Classifiche finali: «Grande» Rallye: 1. Sci Club Formazza punti 643; 2. Sci Club Aosta (628); 3. Club Alpino Folgore di Bormio (620); 4. SUCAI Torino B (594); 5. Sci CAI Monza (591), ecc. «Piccolo» Rallye: 1. Fior di Roccia (p. 400); 2. CAI Somma Lombardo (360); 3. Sci CAI Milano A (338), ecc.

Al pranzo di chiusura e alla premiazione hanno partecipato l'ing. Casati Brioschi, Presidente del CAI Milano, che ha messo in pello per la prima volta il Trofeo «Leopoldo Gasparotto», triennale non consecutivo e che ha pronunciato una breve allocuzione per celebrare il Centenario del CAI a cui il Rallye era dedicato; l'ing. Pippo Abbiati, Presidente della Commissione centrale di sci-alpinismo del CAI, l'ing. Giuseppe Schlevoni, delle Commissione sci-alpinismo della FISI, che ha eseguito i conteggi delle classifiche, Luigi Anderlini, in rappresentanza dello S.C. Formazza e altre personalità fra cui il Direttore del Rallye Giovanni Bonzani, al quale è stato consegnato un distintivo d'oro appositamente coniato. Purtroppo assenti perchè impediti i Presidenti delle Sezioni di Somma e di Busto, Ambrogio Rossi e dr. Lualdi, che hanno concesso il patrocinio al Rallye e offerto numerose coppe, medaglie e premi vari e il Commissario di Formazza, che ha fatto pervenire una coppa e una targa.

Prima della premiazione Bonzani ha ricordato brevemente la collaborazione delle Sezioni suddette, ha ringraziato le personalità presenti, quelle assenti ma equamente presenti nel pensiero e nella gratitudine di tutti, ha espresso la sua riconoscenza per coloro che si sono prodigati per la buona riuscita del Rallye e in particolare ai concorrenti che nonostante le quasi proibitive condizioni dell'alta montagna, hanno partecipato numerosi alla prova. Ha infine preannunciato che dall'anno prossimo il Rallye italiano verrà organizzato in altre zone alpine.

Panoramica del percorso del Rallye del Centenario dai pressi del Rif. «Cesare Mores» al Sabbione: da sinistra: Passo di Lebendum, Punta d'Arbola (m. 3235), Hohsandhorn (metri 3183), Passo di Strahlgrat.

(Foto A. Picozzi)

MONTAGNA FIABESCA

In margine alla mostra di Salvatore Bray

In tempi come quelli in cui viviamo, ove tutto è dinamismo, velocità, ove l'arte stessa è divenuta non più figurativa ma astratta, occorri dire sulle certi aspetti pedanti, chi entra in una mostra d'arte è quasi preparato a una sequenza di colori senza forma, senza un significato, priva di poesia.

Con questo stato d'animo mi accinsi a visitare la esposizione di Salvatore Bray, che la Sezione di Milano del C.A.I. ospita dal 18 aprile fino al 17 maggio.

Ma ciò che prevedevano non accadde: bastarono pochi istanti per ricredermi. Bray non è solo un pittore, ma un poeta, un poeta innamorato della montagna, la sua montagna. Dico «sua» perchè il modo con cui egli la rappresenta, la dipinge, non esiste se non nel suo quadro. Egli vive in un mondo quasi fiabesco, il mondo delle alte, della luce diafana, fatto di delicati colori freddi, che ci portano lontano con il pensiero nel regno delle nuvole, delle fiabe.

Le sue creste pallide, i suoi ghiaioni, dove le ultime nebbie della notte sostano pigramente attendendo il primo sole, ci dànno ancora una volta ciò che temevano di aver perduto: la poesia, l'infinita poesia delle montagne.

Bray dipinge i suoi acquarelli come il poeta scrive le sue rime. La solitudine, la fierezza delle montagne, i suoi lucenti ghiacciai, le pareti incombenti non sono nei suoi quadri opprimenti, ma leggere delle ombre violacee.

Bray indubbiamente ci ha ridonato qualcosa, e questo qualcosa si chiama l'amore infinito per le cose semplici, le cose belle che da lunga tempo avevamo dimenticato.

carar

Sir Hunt in Grecia

Sir John Hunt, il celebre capo dell'impresa sull'Everest, è partito in questi giorni alla volta della Grecia con una squadra di 31 scalatori.

Scopo di tale spedizione è di compiere escursioni e scalate di allenamento nella zona del Parnaso e sul Pindo.

LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO

L'on. Bertinelli e Bonatti alla serata del CAI Malnate

Abbiamo partecipato, la sera del 10 aprile scorso, alla celebrazione del Centenario del CAI organizzata dalla Sezione di Malnate. Di manifestazioni consimili ne sono avvenute e continuano a svolgersi numerose di questi tempi, con ritmo impossibile a seguirsi personalmente, dimostrazione concreta di quanto le Sezioni del CAI sentano in solennità della vicenda e ce la mettano tutta, nei limiti delle loro possibilità, per festeggiarla nel modo più degno.

Ma per Malnate il richiamo per noi era triplice: la certa presenza dell'on. Bertinelli, giunto in perfetto orario malgrado gli impegni della sua alta carica, piuttosto scottanti in quei giorni, la conferenza di Walter Bonatti sulle «Dieci salite vie dell'Alta Brenta», che ci avevano ancora ascoltati e il desiderio di incontrarci con l'amico rag. Mario Facchini, presidente della Sezione ospitante e infaticabile propagandista del nostro giornale.

Evidentemente, però, tale richiamo, almeno per i primi due casi, aveva giocato anche sul pubblico malnatese perchè quando poco dopo le 21 siamo giunti al Cinema Italia, luogo di riunione, esso appariva quasi tutto occupato nei posti di platea e galleria e la gente continuava ad affluirvi incessantemente, tanto che i ritardatari hanno dovuto rimanere in piedi ai lati della sala.

Quando si pensi che la sua capienza è di circa 700 persone, mentre i soci del CAI malnatesi sono appena 370, si ha la dimostrazione lampante che quella Sezione è riuscita ad imporsi all'attenzione della cittadinanza e la fatica dell'amico Facchini e dei suoi collaboratori ha dato copiosi frutti, tanto più lusinghieri in quanto le straniere maggioranza degli intervenuti era costituita da giovani d'ambo i sessi. Fra essi erano anche soci e dirigenti di Sezione vicinori, da Varese a Gallarate, a Busto e Legnano, a Como e altre località della provincia, in prima fila, naturalmente, le autorità locali, nonchè il noto alpinista austriaco Kurt Diemberger.

Bonatti è stato circondato dai giovani e pressato dalle richieste di autografi. L'on. Bertinelli fatto segno a dimostrazioni di cordiale deferenza nella sua duplice veste di Ministro del Lavoro e Presidente generale del CAI, pur dichiarando che era presente solo quale alpinista....

Il rag. Facchini, salito sul palco, presentava i due ospiti d'onore, parlando del significato della serata che costituiva il culmine delle manifestazioni celebrative della sua Sezione e ringraziava in modo particolare l'on. Bertinelli e Walter Bonatti — i due grandi «B» del CAI — per la loro presenza.

L'on. Bertinelli iniziava testualmente il suo breve discorso: «Sono arrivato di gran corsa, per non mancare a questa serata. Il manifesto diceva che avrei dovuto presentare Bonatti, ma questi rappresenta qualcosa di più: la nuova generazione di alpinisti audaci ma prudenti, di attacco ma di cauta osservazione come vorremmo fossero tutti i giovani. Celebrandosi da questa Sezione il centenario, era giusto che il primo oratore fosse Bonatti. Canto anni sono tanti per la vita dell'Associazione, ma sono pochi per l'avvenire che ci sta davanti». Ha proseguito esprimendo la grande soddisfazione di vedere un pubblico di giovani, e tornando a Bonatti, cresciuto alla scuola della Grigna e che ha poi spiccato il volo per le montagne più alte del mondo, ha aggiunto: il suo ringraziamento per quanto ha dato alla nuova generazione di giovinezza, di gloria e potenza all'alpinismo italiano, concludendo: «I giovani prendano esempio da lui che è capace di osare, ma sa pure tornare indietro quando è il caso».

Terminati gli applausi che hanno coronato le ardenti espressioni di Bertinelli, Bonatti si è dichiarato commosso per l'incarico affidatogli di dare il via alle manifestazioni del Centenario, una responsabilità che assumeva con piacere parlando del «suo» Monte Bianco e di una parete che soprattutto lo ha colpito, quella della Brenva del versante sud-est, che assomma le massime difficoltà e le bellezze dell'alta montagna. Quindi ha iniziato la proiezione delle sue diapositive illustrando con voce pacata e attenta. Sono i 17 itinerari che dallo sperone Moore salito nel 1955, fino ad oggi, Bonatti ha percorso in tutte le condizioni, estive ed invernali, scattando fotografie spesso in condizioni disastrose, documentazione autentica e palpitante di questa gran «montagna, che alla fine il numeroso pubblico ha compensato con un calorosso interminabile applauso.

Dopo la proiezione, presso la sede del CAI Malnate, modesta ma attrezzata con buon gusto, è stato offerto un rinfresco alle autorità e invitati intervenuti alla manifestazione.

Aggiungiamo un ringraziamento agli amici malnatesi che, data l'ora tarda, hanno voluto facilitare il nostro compito accompagnandoci espressamente a Milano.

Gaspare Pasini

Non disponibile il 24-26 maggio il Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello»

La Sezione di Brescia del C.A.I. informa che in occasione del III Rallye sci-alpinistico dell'Adamello, organizzato dalla Società «U. Eugolini» di Brescia, il Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» al Passo della Lobbia Alta nei giorni 24-25 e 26 corr. sarà riservato esclusivamente agli organizzatori e ai partecipanti al suddetto Rallye.

Il Rifugio «Garibaldi» al Venerocolo sarà invece riservato solo per il giorno 23 maggio.

Altre precisazioni sulla nord-ovest della Grivola

Nelle diverse precisazioni pubblicate da «Lo Scarpone» a proposito della faccia nord-ovest della Grivola, scalata per la prima volta da Lino Binel, Alberto Duffeyes, Luigino Carres e Remo Chabod il 6 agosto 1936, ho trovato una volta di più la conferma del carattere prevalentemente sportivo dell'alpinismo e quello spirito di emulazione che fin dai primordi lo improntò. Sono sempre fattori positivi e ad essi dobbiamo se la tecnica è continua evoluzione dell'arrampicata, in tutte le sue forme, anche quelle che al loro apparire sembrarono (o sembrano) una degenerazione e nientemeno il principio della fine.

Ma non è per questo che scrivo, bensì per aggiungere da parte mia altri dati sulla N.O. della Grivola. Remo Chabod, uno dei componenti la predetta cordata, ripete da solo il 22 agosto 1937 l'arduo itinerario; poi vennero Carlo Negri ed Adriano Pagliani.

Canta canta, nella Rivista del CAI del 1947 (volume LXVI, pagina 44) le gesta dei pionieri per essere precisi: si legge un'attrazione quanto minuziosa relazione. Dopo due giorni di forzata sosta ai casolari del Gran Nomenon, la parete fu risalita il 14 luglio 1934 rettificando nella prima metà, secondo il ben noto stile di Negri, il tracciato originario.

Aurelio Garobbio

Diffondete **LO SCARPONE**

IL CORO DELLA S.A.T. SUL LAGO MAGGIORE

Se in politica le cose andassero come in quelle di montagna, l'Italia funzionerebbe meglio. Se a Montecitorio entrasse un po' di spirito alpino, quanta fiducia si ispirerebbero ai nostri Deputati! Se in tutti i campi, dall'economia all'industria, vigesse la collaborazione fattiva in atto fra molte Sezioni del CAI, quali mète raggiungerebbe il miracolo economico! Se mia nonna avesse avuto le ruote e la pertichetta, aggiungeva quel tale, sarebbe stata un tram... Eppure sarebbe facile organizzare un corso accelerato per deputati presso le Sezioni del CAI. Mi sa che essendo il nostro Presidente generale Ministro, un giorno o l'altro chiedo udienza e glielo propongo.

L'aria del Centenario ha portato nelle file del CAI la atmosfera risorgimentale e lo spirito goliardico. Prendete, per esempio, le sezioni di Arona, Baveno, Borgomanero, Domodossola, Gozzano, Gravellona, Intra, Omegna, Novara, Pallanza, Piedimulera, Stresa e Villadossola, tredici Sezioni che sembrano una. Un'unanimità di intenti e uno spirito organizzativo che dovrebbero servire da modello a molte altre sezioni consorelle.

Ho avuto il piacere di presenziare a Baveno il film «Stelle e tempeste» e in quell'occasione ho constatato come per una serata, diremo così di ordinaria amministrazione, fossero presenti tutti o quasi tutti i rappresentanti delle altre Sezioni del gruppo piemontese.

C'è la vera gente di montagna da quelle parti, gente che vive e gode della vita sociale, che sa apprezzare e applaudire un «Stelle e tempeste» macinato e frusto che oramai è un pezzo da museo. Gente che porta con orgoglio lo stemma del Centenario e che dalla Sezione del CAI non fa una bocciofila o uno sci club. Gente che addito all'attenzione delle altre sezioni, perchè su ciò che fa e su ciò che vuole.

Come se fosse scarso il programma per la celebrazione del Centenario, hanno pensato di far venire a Stresa il Coro della SAT la sera del 25 maggio alle ore 21. E col Coro andrà a Stresa il vicepresidente del CAI Bernardo Chabod, che farà l'orazione ufficiale del Centenario. E' stata scelta Stresa dalle 13 Sezioni poichè la cittadina dispone del Palazzo dei Congressi, ambiente ideale per audizioni del genere.

E' significativo quella calata dei Trentini sul Lago Maggiore: un po' di quel pontè che dovrebbe legare gli uomini, tanto auspicato da una poesia che studia mio figlio a scuola in questi giorni.

Saranno poche sulle spalle, litri di quello buono, canti corali e tanto, tanto spirito di sincerità e di fraternità di cui avrebbe bisogno tutta l'Italia.

Renato Cepparo

Assemblea del G.I.S.M. a Milano il 12 Maggio

L'assemblea generale dei soci del G.I.S.M., come annunciato lo scorso numero, è indetta per domenica 12 corrente presso l'Hotel Diana Majestic, in Milano, viale Piave 42 ang. piazzale Oberdan, tel. 221.259-60-61, alle ore 11 col seguente ordine del giorno:

Modifica della denominazione sociale;

Concentrazione della gestione amministrativa in unica sede a Milano.

Nomina cariche sociali.

Proposte relative al Notiziario ed all'Annuario.

Modifiche allo Statuto sociale.

Proposte di nuovi soci e varie.

Alle ore 13 i lavori verranno interrotti per la colazione presso lo stesso Ristorante Diana (quota L. 2000, escluso vino) e ripresi alle 15 fino al loro termine.

Romano Merendi ricordato a Mandello

A un mese dall'apertura del programma «Operazione Grigna», la Sezione mandellese del C.A.I. ha dato vita alla serata in onore di Romano Merendi, nel «Ricordo di un alpinista». Mandello ha accolto in elite del mondo alpinistico lombardo. La sera del 23 aprile erano presenti al cinema Astoria oltre settecento persone. Milano, Como, Monza, Lecco, Bergamo, Seregno, Canzo e tante altre località non hanno voluto mancare all'appuntamento fissato per commemorare il caro scomparso.

Con appropriate parole gli amici Lozza, Cunico e Frigerio hanno ricordato la figura di Romano, le sue imprese e il suo invidiabile carattere.

«Nella gioia la semplicità, e la forza», in queste poche parole abbiamo compendiato quanto è stato detto all'indirizzo di Romano. Con animo gentile i promotori della manifestazione hanno dovuto rinunciare alla serata alla piccola Fulvia che sempre ricorderà il papà e per le sue imprese e per lo spirito gentile e fraterno che sempre lo ha animato.

Dopo la proiezione dei documentari in programma «Dove volano i Condor», spedizione italiana alle Ande peruviane, e «Olimpo Nero», spedizione milanese del Kilimanjaro, la serata si è conclusa e l'appuntamento è stato fissato al 22 giugno per la fiaccolata sulla Grigna Settentrionale. In quella serata il colosso prealpino risplenderà insolitamente di mirade di luci che i volonterosi alpinisti, guidati dai roccatori mandellesi, recheranno sul vertice della montagna. Dove a mezzanotte esatta verrà celebrata da don Luigi Bianchi in la Messa. E' previsto un collegamento radio con Mandello. Nel frattempo e cioè il 7 e 8 corr. gli alpinisti di Mandello e familiari saranno a Roma per una udienza particolare che il Santo Padre riserverà loro.

Luigi Conato

Affluite altre iscrizioni alla "Cento sul Bianco"

Oltre alle iscrizioni alla Spedizione «Cento donne sul Bianco» di cui abbiamo data notizia lo scorso numero, il C.A.I. di Menaggio ha ricevuto nella scorsa quindicina altre adesioni.

In data 23 aprile il Presidente della Sezione di Acqui Terme, ing. Guido Canepa, inviava le schede di tre socie che vogliono prender parte alla manifestazione e cioè le signorine Carla Reimondi, Monica Beretta e Cristina Martino; quest'ultima aveva già partecipato alla scalata del Rosa di due anni fa e sarà la capocordata. Le altre due, molto giovani, sono a buon punto come allenamento e non nuove ad ascensioni di questo genere. Le tre signorine di Acqui, che rappresenteranno ufficialmente la Sezione, hanno avuto l'accettazione delle loro famiglie; i padri della Reimondi e della Beretta sono rispettivamente vicepresidente e consigliere della Sezione stessa.

Si sono inoltre iscritte Giuditta Cipolla (moglie della nota guida omonima) di Courmayeur, la signora Livia Bertolini, pure di Courmayeur e Carla Sangalli di Milano.

L'alpinista Rosanna Barzan ha informato gli organizzatori che il C.A.I. di Torino formerà una cordata con lei, la signora Prone Cavallo di Castellamonte e un'altra ragazza.

L'avv. Dario Toracca, Presidente della Sezione de La Spezia, formerà ufficialmente una cordata.

Parteciperanno anche la vicepresidente dello Sci Club Cervino, Romana Mondino Rivarola (che ha lavorato moltissimo nei giorni scorsi per i Trofei Furggen e Cervino) e la genovese Lisetta Zucchi, che nell'estate 1962 ha compiuto belle salite con Camillo Pellissier.

Infine Jean Pellissier vorrebbe partecipare con la figli Lidia di 10 anni, la più giovane alpinista stata sul Cervino, in una ascensione compiuta il 22 settembre 1962.

Tutte queste iscrizioni incoraggiano i dirigenti la Sezione di Menaggio e il collega Fulvio Campiotti, ideatore della manifestazione, a proseguire con rinnovata lena nel loro complesso lavoro organizzativo.

La commissione scuole alpinismo trasferita a Genova

La direzione della Commissione nazionale scuole di alpinismo del CAI ha deliberato di trasferire la sua sede amministrativa e la segreteria da Lecco a Genova, facendo capo al suo Vice-presidente, l'accademico avvocato E. Antonio Buscaglione, piazza Portello 2/3, Genova.

Pensate: ben 43 chicchi di caffè in ogni cucchiaino di Nescafé

E il caffè delle persone dinamiche, perchè potete berlo forte come volete, anche freddo o ghiacciato. Mettete nel vostro bicchiere un cucchiaino colmo di Nescafé, versatevi sopra acqua fredda con un cubetto di ghiaccio e mescolate. Avrete subito un delizioso e dissetante caffè freddo. Provate Nescafé freddo o ghiacciato: è stimolante e... quant'è buono!

Normale etichetta marrone

Decaffeinato etichetta rossa

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

38° ATTENDAMENTO NAZIONALE A. MANTOVANI

Nel centro delle Dolomiti - Zona Passo Tre Croci m. 1900

TURNI: Dal 14 al 21 luglio; dal 21 al 28 luglio; dal 28 luglio al 4 agosto; dal 4 all'11 agosto; dall'11 al 18 agosto; dal 18 al 25 agosto.

I turni cominciano con la cena della domenica e *terminano con il pranzo della domenica successiva.*

PER OGNI TURNO: L. 15.000 per i Soci C.A.I. - L. 16.000 per i signori non Soci. - Tende a due posti.

Tenda menage - Tende bar - Servizi (docce *calde*) - *Tutte le* tende sono pavimentate in legno - Cappella per la S. Messa.

PASTI: Colazione - Pranzo - Cena (ottima cucina.

Due gite settimanali con accompagnamento di guida - Montagne - Pinete - Laghi - Panorami - Innumerevoli gite ed ascensioni nelle leggendarie Dolomiti - L'Attendamento si raggiunge in auto da Cortina o da Auronzo in mezz'ora.

Assicurazioni contro gli infortuni.

PRENOTAZIONI: presso la Sezione del C.A.I. di Milano Via Silvio Pellico 6 (tel. 80.84.21).

Alle Sezioni che inviano gruppi di oltre 10 persone per turno, il Capo-comitiva avrà diritto al soggiorno gratuito.

Centenario del C.A.I. 1863-1963

Gita a Torino

Domenica 2 giugno: visita sociale alla Mostra delle Montagna a Torino.

Partenza da piazza S. Stefano ore 7.

Quota: L. 1500 comprendente solo viaggio andata e ritorno.

Programma dettagliato in sede. Prenotazioni entro il 25 maggio.

Mostra di Salvatore Bray

La «personale» del pittore Salvatore Bray sul tema «Montagna», allestita nel salone della nostra sede, rimarrà aperta fino al 17 maggio.

Commissione Gite

Nel prossimo numero verrà pubblicato il calendario gite sociali da primavera all'autunno 1963, che la Commissione apposita sta preparando.

Neo Senatore

Nelle recenti elezioni politiche, l'avv. Luigi Davide Grassi, nostro ex Presidente, è stato eletto Senatore nel Collegio di Milano II.

Congratulazioni e auguri.

NOZZE. — Il Consigliere Angelo Maestri si è sposato il 29 aprile scorso con la gentile signorina Grazia Rossi, nostra consocia.

Auguri cordiali di felicità a nome del Consiglio.

Sottosezione Comit

SETTIMANE ESTIVE A BARDONECCHIA. — Dal 15 giugno al 28 luglio e dal 18 agosto al 1.o settembre p.v. si svolgeranno in un albergo di prima categoria le «settimane estive», la cui retta è di L. 23.500 *in camera a 2 letti* senza bagno; L. 3.500 supplemento settimanale per camera con bagno; L. 2.500 supplemento per camera *singola. Tali prezzi* comprendono 7 giorni di pensione completa, bevande escluse. Viaggio a carico dei partecipanti.

Dal 15 *luglio avranno inizio i* corsi di sci estivo sul ghiacciaio del Sommeiller, raggiungibile da Bardonecchia.

Sottosezione G.A.M.

PROSSIME GITE: 19 maggio, M. Generoso (m. 1704) con partenza alla Capanna Bruno (metri 1175). — Partenza piazza Santo Stefano ore 7,10, arrivo a Como ore 8,30; partenza in battello ore 9,40; arrivo ad Argegno ore 9,55; proseguimento in pullman e arrivo a Cassano d'Intelvi (m. 622) alle 10,30; chi vuole può usufruire *del «leoncino» per salire direttamente alla Cap.* Bruno. Facoltà di scelta.

Per gli altri: da Cassano alla Cap. Bruno ore 1; da questa per la bocchetta di Orimento al Monte Generoso in ore 2 circa; colazione al sacco. Colazione facoltativa alla Cap. Bruno (L. 850-900). Partenza in pullman da Cassano ore 19, arrivo a Milano 20,30.

Quota (viaggio e battello) soci GAM e familiari L. 1200; CAI 1300, non soci 1400.

Iscrizioni al martedì e giovedì dalle 21 alle 23 in sede, via G.C. Mario 5, tel. 799.178, con acconto di L. 700. Direttori Tomasi e Burchielli.

PROGRAMMA ESCURSIONI E GITE ESTIVE. — Giugno 1-2: Gran Paradiso m. 4061 (sci-alpinistica) dal Rif. Vittorio Emanuele; 1-2: Monte Edolius (metri 3580) dal Lago Chamole; 13-16: Piizo Badile Cassandra (m. 3443) dalle Baite de Marie; 29-30: Monte Rosa - Punta Gnifetti m. 4559 (sci-alpin.-alpin.) dal Rif. Gnifetti - Luglio 7: Presolana Occidentale (m. 2521) dal Passo della Presolana; 20-21: Monte Zebrù (m. 3740) - Punta Thurwieser (metri 3652) dal Rif. 3o Alpini - Agosto 4-11: Monte Cervino (m. 4478) dall'Accantonamento G.A.M. nel 10 Centenario del C.A.I.; 31-1o settembre: Monte Strahlhorn (metri 4190) dal Rif. Saas Fee - Settembre 14-15: Sentiero delle Bocchette dal Rif. Brentari; 29: Rifugio Coca (m. 1891) da Valbondione - Ottobre 6: Divieto di San Fermo (m. 1601) da Bondo; 20: Rauduna anziani e castagnata alla Madonna del Sasso da Locarno.

Sottosezione Pirelli

Concerto Coro A.N.A.

La sera del 22 corrente, con inizio alle ore 21,15 nell'*Auditorium* del *Centro Pirelli* questa Sezione Alpinistica, in occasione della *premiazione del XXVI Campionati* sociali organizza un concerto di canti di montagna con il Coro dell'A.N.A.

I biglietti d'invito si devono ritirare presso i recapiti del Gruppo sportivo.

LA SERATA CINEMATOGRAFICA DEL 12 APRILE ha avuto pieno successo nell'Auditorium del *Centro Pirelli, con la* partecipazione di Kurt Diemberger. La presentazione veniva fatta dall'On. Giuseppe Schiavoni che ha tratteggiato la figura del grande alpinista austriaco, unico uomo bianco che abbia al suo attivo due «ottomila». Nel 1957 scalava insieme il *Broad Peak nel Caracorum* (m. 8057) ed il 13 maggio 1961 il Dhaulagiri nel Nepal (m. 8222), ultimo «8000» inviolato.

Come chiusura ha saputo dare una prova tangibile delle sue capacità con il film «Al monte Bianco lungo l'inferno» creato di Pontlerey e vincendo il premio dell'XI Festival di Trento.

La proiezione di una bella serie di diapositive ha preceduto la proiezione del film, permettendo all'autore di spiegare perchè «aveva voluto» quel film.

Presenti in sala oltre 500 persone, fra cui i dirigenti della Pirelli ed esponenti del CAI e del FISI.

Calorosi applausi hanno salutato la fine dello spettacolo.

Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Ultime gite sciistiche

Come da calendario dello Sci-SEM, per domenica 12 *corrente* è in programma la gita sciistica al *Monte Leone*, di cui sarà direttore Livio Ratti. Vedere in sede lo orario e prezzi e sollecitare le iscrizioni.

L'ultima sciistica era fissata per il 25-28 corrente con meta l'*Arbola* in Val Formazza, ma la stessa è stata spostata ai giorni *1-2 giugno p.v.* Partenza da Milano intorno alle 14,30 su macchine private, onde avvicinarsi il più possibile al lago di Miasasco, indi al Rifugio Mores (ore 1.30-2), dove si pernotterà.

Domenica 2 giugno: partenza dal Rif. Mores per la Arbola (ore 3,30), indi ritorno al «Mores» e discesa con gli *sci* fino alle macchine. Iscrizioni in sede; direttori Maurizio Gaetani e Lia Rizzari.

Sagra di Primavera 26 maggio a Pian Rancio

Per la tradizionale Sagra di primavera è stata scelta la data del *26 corrente*, meta *Piano Rancio*, col seguente programma-orario:

Partenza da piazza Castello (ang. Quintino Sella) in pullman ore 8; arrivo a Pian del Rancio ore 9,30 circa. Colazione presso l'Alpe Nicolina ore 12,30 (al sacco). Partenza per Milano ore 18, con arrivo alle 19,30 circa.

Quota viaggio e colazione L. 2000, solo viaggio L. 900.

Affrettare le prenotazioni

Il corso di roccia

Proseguono regolarmente le lezioni teoriche del nostro Corso di roccia, la cui prima uscita in palestra era in programma per il 4-5 corrente in Grignetta. Da notare sopratutto la favorevole accoglienza che questa iniziativa ha trovato presso i giovani, superando quest'anno la loro affluenza in confronto alle passate edizioni. Infatti, oltre una cinquantina sono gli iscritti.

Il calendario segna nel corrente mese:

9 maggio, in sede: Seconda parte della lezione sulla tecnica del ghiaccio, ad opera di Sergio Lucchini.

12 maggio: *Seconda uscita in* palestra (Grignetta).

18 maggio, in sede: «Morfologia e litologia delle Alpi» di Ercole Mattina.

19-19 maggio: Arrampicata in Dolomiti (Grignetta).

22 maggio, in sede: «Topografia e orientamento» di Silvio Saglio.

DURANTE LE FESTE PASQUALI, un gruppo di soci alpinisti (circa una quindicina) è ritornato ancora sui campi di neve di Rossa-wald sopra Briga, che furono meta della gita di Capodanno. Grande entusiasmo per l'abbondanza e la qualità della neve, la bella giornata e la sempre amabile accoglienza locale.

TARGA ASPORTATA. — Un socio salito la domenica dopo Pasqua alla nostra Cap. Tedeschi in Platteau è rimasto spiacevolmente sorpreso nel constatare che la targa in duralluminio posta all'ingresso con l'indicazione del nome e del dati del rifugio stesso era stata asportata. Il malcapitato, che si recava alla «Platera» soltanto il sabato e la domenica, non ha saputo dare maggiori spiegazioni, poichè anche sul Paveya (rovina) mancante.

In memoria di G. Colombo

Da pioniere a decano

Un altro grave lutto ha profondamente rattristato la famiglia semina. Il 13 aprile u.s. si è spento a Milano dopo un lungo periodo di sofferenza, all'età di 87 anni, Giulio Colombo, socio vitalizio e cinquantennale iscritto allo SEM dal lontano 1896.

Il suo nome è legato al gruppo degli anziani più fedeli successori alla modesta «Gambo bono», antesignano delle escursioni collettive aveva come promotori uomini che sentivano il fascino della montagna e rispondevano ai nomi dei dott. Carlo Porta, Ernesto Della Cole, Francesco Bringhelli, Ettore Parmigiani, Paolo Caioni, Fabio Valaperta, Camillo Oggioni, fratelli Galimbti e Robboli e tanti altri appartenenti a varie categorie sociali.

La sua attività sin dai primi tempi della iscrizione alla SEM fu attivissima e dinamica, fece parte del Consiglio direttivo dal 1931 al 1941, impareggiabile segretario e valido organizzatore di gite; la sua collaborazione fu giustamente premiata con medaglia d'oro.

A tutte le manifestazioni sociali diede il suo intelligente contributo: festa degli alberi, marce alpine di 24 ore (dal 1930 al 1936), marcie cicio-alpine (1928 al 1927), marcie invernali e popolari di resistenza dal 1918 al 1929, nelle quali il bravo Colombo con Franzosi e Masiero provvedevano ai servizi logistici. Colladio anziani nel giugno del 1959, a 63 anni, raggiungendo la vetta della Grigna meridionale (m. 2130) si aggiudicò il secondo premio mettendosi lo scarponcino d'argento.

Fu tra i soci promotori per la costruzione della «Capanna Ernani» (Pizzo d'Erna, M. Resegone). E' vivo ancora oggi il ricordo delle sue qualità di cuoco provetto. Verso il 1950 per cause di salute dovette a malincuore lasciare la collaborazione sempre svolta con tanto entusiasmo, ma fu sempre vivo in lui l'amore per la SEM e non mancò mai il desiderio di trovarsi con gli amici più cari ai quali lo legavano tanti ricordi di ore liete che servirono a lenire le sofferenze fisiche che purtroppo gli anni rendevano sempre maggiori.

L'opera di Giulio Colombo come quella di altri soci anziani della SEM non aveva che uno scopo: quello di tramandare ai giovani l'amore per le montagne e l'attaccamento alla SEM perchè il domani sia degno di quelli che con sacrificio di mezzi e di tempo ne hanno formato una famiglia sempre più prosperosa ed esemplare.

Gli anziani non dimenticheranno il caro amico scomparso e frequentemente sarà per loro un dovere recare un fiore e dire una preghiera per onorare la sua memoria.

I funerali furono un plebiscito di affetto e di solidarietà per il sig. Colombo: Rachele, Della Sig. Genero Pia, Torri con la presenza di molti soci della SEM, tra cui il presidente Saglio, Bozzoli Parasacchi, Denelli, Castellini, Cambiaghi, Bella, Croce, Biffignandi, G. Pasini, Comola, le signore Valdini, Grassi, Carlone vedova Vecellio Busini e Valcamonica. La cara salma riposa nel cimitero monumentale reparto 9, Zona II, n. 218.

Giuseppe Danelli

Il Consiglio della SEM, a nome dei soci tutti, porge alla famiglia Colombo e al caro Terzi le condoglianze più sentite e sincere per il lutto che l'ha colpita.

TRIESTE

Intensa l'attività della «XXX Ottobre»

Lo scorso anno i soci della Sezione C.A.I. «XXX Ottobre» di Trieste si sono particolarmente impegnati nelle Dolomiti, dove hanno ripetuto vecchi percorsi di grande impegno e aperto tra nuove vie.

Una di queste è stata percorsa dalla cordata Mejak-Di Benco, che ha affrontato lo spigolo ovest della cronda di Pelsa nel gruppo della Civetta. Un *vivo* corre lungo lo spigolo per circa 500 metri e se ne discosta solo in qualche breve tratto. Presenta difficoltà di 3o, 4o e 5o grado superiore ed è stata percorsa senza l'impiego di alcun chiodo. E' praticamente destinata ad essere una delle poche vie del gruppo del Civetta che non presentano difficoltà estreme.

La cordata Crepaz-Slame ha invece percorso per la prima volta la parete est della cronda del Fogo nel gruppo del Sorapis. Si tratta di un itinerario che seguìo fe: attraversata della vasta parete con difficoltà di 4o e 5o grado. E' stata una via praticamente «solitaria» dai triestini sulle «scoiattoli» di Cortina, che già da tempo avevano intenzione di violare la parete est della cronda del Fogo, ma che avevano rimandato sempre l'impresa.

La terza via è stata aperta da Spiro Dello Porta Xidias assieme ai coniugi Violetta ed Ernesto Riedkoff sulla parete sud della cima delle Batterie nel gruppo del Monte Avanzo. Questo gruppo che conta cime e pareti bellissime e in gran parte inesplorate, è già da anni «terreno» del Dello Porta, *che gli sono scarsi ha aperto* cinque vie nuove. Questa della parete sud delle Batterie è una «direttissima» di 400 metri, che segue una stupenda fessura, la quale percorre la parete dalla base alla vetta. Le difficoltà sono di 4o grado superiore.

VITA DELLA S.A.T.

SEZIONE DI TRENTO. — L'ing. Zanella, presidente della Sci Club Sat di Trento, ha coronato la manifestazione dei campionati sociali premiando i vincitori delle gare di fondo e di discesa. Si è aggiudicato il titolo di campione sociale 1963 Gianfranco Medena, che ha vinto la combinata 1963. Centenario di fondazione del Club Alpino Italiano. A Roma fermento d'iniziative, si festeggiano anche i novant'anni di vita della Sezione.

Il 7 aprile viene organizzato ad Ovindoli, come cinquant'anni fa, un raduno degli alpinisti e sciatori dell'Appennino centrale. Intervengono mille persone, soci di tutte le Sezioni dell'Umbria, Lazio e Abruzzi.

Sul piazzale del nuovo centro turistico della Magnola (metri 1450), don Norese celebra la Messa al campo, poi tutti salgono in seggiovia, *gentilmente* posta a disposizione dei partecipanti, a quota 1800.

Alle 11 prende il via la prima delle 34 squadre iscritte alla gara sci-alpinistica di regolarità per il trofeo «Centenario del C.A.I.»: seguono le altre ad un minuto.

Il sole della prima mattina *ormai è sparito dietro banchi* di nubi sempre più minacciosi. I concorrenti si spingono al vasto *ai controllo* (quota 2200) sistemato poco sotto la vetta della Magnola, al riparo dal vento.

La discesa delle ultime squadre avviene nella nebbia: 33 si classificano, una si ritira, al traguardo tutti sono accolti con applausi. Lo sci-alpinismo non è una specialità superata dai tempi, è solo riservata a un numero ristretto di appassionati.

Al banchetto offerto dalla Sezione alle autorità ed ai presidenti delle società intervenuti al raduno, manca il direttore di gara scesa, nella bufera, a S. Elena.

La premiazione dei vincitori subisce, pertanto, un breve ritardo: quindi la giuria della gara dirama la classifica ufficiale che appresso riportiamo.

Il Trofeo, una superba aquila in bronzo, viene assegnato, dopo scontaggio tra le 4 squadre a pari merito, alla Polisportiva Libertas di Rocca di Cambio.

Si conclude così un'altra delle tante manifestazioni organizzate dalla Sezione di Roma per festeggiare degnamente la ricorrenza del centenario del nostro *glorioso* sodalizio.

CLASSIFICA: 1. Libertas Rocca di Cambio, Sq. A (Pietrasanti L., Lolli M.); 2. *Sci Club CAI* - Sq. C (Di Santo A., Leone P.); 1. Libertas Rocca di Cambio, Sq. B (Franceschi M., Spaziani A.); 1. Sci Club CAI, Sq. A; 3. Sci Club Magnola; 5. Libertas Ovindoli, Sq. A; 7. Quelli della Montagna, Roma; 7. Libertas Rocca di Cambio; 9. CAI Roma, Sq. A; 10. CAI Frosinone, Sq. B; 16. ACEA Roma; 19. Libertas Ovindoli, Sq. B; 20. CAI Chieti; 13. CAI Teramo; 15. CAI L'Aquila; 15. CAI Avezzano; 17. Sci Club Avezzano; 17. CAI Pescara; 19. Sci Club CAI; 20. Libertas Rocca di Cambio; 21. CAI Pescara Sq. A; 22. CAI Pescara, Sq. F; 23. CAI Frosinone, Sq. A; 24. CAI Sora, Sq. B; 26. CAI Pescara, Sq. E; 26. CAI Sora, Sq. A; 27. CAI Roma, Sq. D; 28. CAI Roma, Sq. C; 29. CAI Pescara, Sq. D; 30. CAI Penne, Sq. A; 31. CAI Roma, Sq. E; 32. CAI Chieti, Sq. B; 33. CAI Pescara.

Raduno a Ovindoli degli alpinisti sciatori dell'Appennino Centrale

Il Monte Magnola, m. 2223 (Gruppo del Velino). Versante nord-est, sul quale era tracciato, il 7 aprile, il percorso in salita della gara sci-alpinistica organizzata dalla Sezione di Roma per il Trofeo «Centenario del C.A.I.».

Gite di Maggio e Giugno

12 maggio: M. Viglio (metri 2156). Gruppo del Cantari; inizio dalla Sella di S. Antonio; torpedone. (Dir. Danielli-Vinca).

18-19 maggio: Cresta del Sassetelli (m. 2079). M. Terminillo (m. 2213), pernottamento al Rif. Sebastiani alla Sella di Leonessa; *reperibile* (Dir. Degretti e Verdiglione).

19 maggio: M. Bove (m. 1344) e Vena Tagliata (m. 1398); doppia traversata del Carsoiani; inizio da Boccaerro; corriera. (Dir. Miretti).

23 maggio: M. Sasso di Pale. Salita da Foligno; ore di marcia 3; in collaborazione C.A.I.-Escal; torpedone. (Dir. Negretti e Segre).

26 maggio: Giornata del C. A.I. a M. Artemisio.

2 giugno: Serra di S. Antonio - M. Viperalla (m. 1843). Punta Staffi - M. Colento (metri 2014) - Filettino; Gruppo del Simbruini; corriera. (Direttore *Adami*).

8-9 giugno: M. Avvocatu (metri 1024). Costiera amalfitana; in collaborazione con la Sezione di Cava dei Tirreni; treno e torpedone. (Dirett. Autuori, Lasagna).

13 giugno: Monte di Cambio (m. 2084). Gruppo dei Reatini; inizio della Serra di Leonessa; ore 5, corriera. (Dirett. *Messinese* e Balsamo).

15-16 giugno: Gran Sasso d'Italia - Corno Piccolo (salite diverse). (Dir. Negretti e Venditelli).

16 giugno: Traversata Campocatino (m. 1800) - Monte Matna (m. 1951) - M. Totonaria (m. 1751) - Badia di Trisulti; ore 5,30; torpedone. (Dir. Vivalda e Lasagna).

23 giugno: M. Ferrara (metri 2276). Gruppo della Maiella; inizio da Campo di Giove m. 1064; discesa stazione FF.SS. Palena; ore 5, treno. (Direttore D'Amore).

29-30 giugno: *Raduno internazionale al Gran Sasso d'Italia.*

6-7 luglio: M. Vettore (metri 2476). Gruppo dei Sibillini; ore compl. 6; corriera di linea. (Dir. Balsamo e Miretti).

MANIFESTAZIONI. — Il 18 corr. avrà luogo la conferenza di Armando d'Alessandro «Artigiani pittoriche» con proiezione di diapositive a colori. Seguirà probabilmente un cortometraggio sulla spedizione del CAI Monza alle Torri del Paine.

La manifestazione avrà luogo, come al solito, presso il CRAL dell'INA in via Veneto 89. Ingresso libero ai soci, familiari e amici.

RINGRAZIAMENTO. — La presidenza della Sezione ringrazia tutti coloro che con la loro opera hanno contribuito all'organizzazione dell'assemblea del CAI alla Domus Pacis e alla manifestazione romane del Cantenario.

CONGRATULAZIONI. — Mario Saveri, nato il 1o aprile del 1927, è stato insignito di medaglia d'oro di benemerito del lavoro e progresso economico dalla Camera di Commercio e Industria di Roma.

LUTTO. — Il 27 aprile è morto l'ottantenne Ferruccio Giannini, socio della Sezione dal 1927. Vivissime e affettuose condoglianze al figlio Aldo, dirigente Ferruccio, nostri soci, e alla famiglia.

E.S.C.A.I. Roma

PASQUA AL PARCO D'ABRUZZO. — Ventiseiee *escaini* e 16 soci hanno partecipato alla gita di tre giorni. Tempo bellissimo, ma condizioni della neve pessime tanto che la gita al M. Petroso non è stata portata a compimento e la comitiva, il giorno successivo, non è riuscita neppure a raggiungere il *Rifugio della Liscia* di Val Cervieri. Unica soddisfazione: aver potuto conoscere e usare la nuova cabinovia di Pescasseroli che *ha per nome*, a sua parte della cambiva, di salire per due giorni. Gli altri si sono recati a visitare lo zoo e il museo di Pescasseroli, facendo alcune gite nei dintorni. Ospite graditissimo il sempre caro amico mons. Franz Norese, che ha celebrato la Messa *vespertina nel giorno di* Pasqua.

I soci Teodoli e Picello, che avevano partecipato alla gita al Petroso con gli sci, sono riusciti a giungere in vetta rientrando però alla base nel tardo pomeriggio.

Direttori di gita, per la parte alpinistica Negretti, Venditelli, C. Segre e F. Norese. Direttore addetto ai servizi logistici (sic transit gloria mundi, ind.r.) Carlo Pettenati.

SCI-CAI Roma

IL CAMPIONATO SOCIALE di slalom gigante si è svolto a Ovindoli-Monte Magnola il 25 aprile scorso. Ne diamo la classifica generale: 1. Scheda Roberto 13-FISI jun. maschi 132"; 2. Preger Mitri - FISI jun. maschi 132"; 3. Brambilla Marco (FISI jun. maschi) 135"; 4. Carbotti Renzo; 5. Parmeggiani Giulio; 6. Preger Edoardo; 7. Barbieri Gianni; 8. Coari Paolo; 9. Bogagli Giovanna; 10. Scuderi Paolo; 11. Cinque Maria Cristina; 12. Sbardella Enrico; 13. Andreoli Gabriella; 14. Bigbelli Alberto; 15. Delli Santi Filippo; 16. Sbardella Alessandra; 17. Valenti Renato; 18. Milani Marco; 19. Brunzel Marcello; 20. Sbardella Francesca; 21. Studer Roberto.

Disitvolte m. 230; porte 43; squalificato Franken.

S.U.C.A.I. Roma

SOCI SENIOR. — Il consiglio della SUCAI, riunitosi nella sede di via Gregoriana il 23 aprile, ha approvato, tra l'altro, la nomina dei nuovi soci senior. Essi sono Silvio Jovane, Luigi Pierucchi, Enzo Camilleri, Franco Duprè e Chiaretta Romanino. A tutti vivissime congratulazioni per la bella attività e per il loro attaccamento.

MANIFESTAZIONI. — La sera di martedì 30 aprile nei locali della Sezione, il prof. Emilio Sorvedio ha diretto un dibattito sul tema: «Aspetti psicologici dell'alpinismo».

Martedì 21 corr., alle ore 21,30, si terrà presso la sede del CAI la consueta riunione pre-festiva. La riunione ha il compito di illustrare, sopratutto ai più giovani, le eventuali zone delle Alpi e i rifugi da scegliere per il prossimo raduno estivo. I nuovi soci sono particolarmente invitati ad intervenire.

Il 25-26 maggio è in programma la gita primaverile di propaganda al Gran Sasso. Informazioni più dettagliate si potranno avere presso la sede tutti i martedì e venerdì dalle 20 alle 21.

NOZZE. — A fine maggio il consigliere della SUCAI Pietro Gui e la socia Luisa Pistorio convolveranno a giuste nozze. Volanghe d'auguri alla giovane coppia.

FROSINONE

Il dott. Mario Calderari e l'avv. Pier Silverio De Palma, in rappresentanza di questa Sezione, sono stati ricevuti dal primo presidente della Corte di Cassazione, dott. Silvio Traviato, al quale hanno consegnato la tessera di socio del C.A.I. in riconoscimento della sua passione per la montagna dimostrata durante la permanenza a Frosinone.

BOLZANO

Una conferenza di Bertinelli

L'11 maggio, nel ciclo delle celebrazioni del Centenario del CAI, è in programma una serata a cura del CAI Alto Adige. Essa si svolgerà presso il Conservatorio Monteverdi alle ore 21 con la partecipazione del Coro Rosalpina di questa Sezione e consisterà in un concerto di canti alpini e in un discorso celebrativo.

Conferenziere d'eccezione sarà il Presidente generale *on.* Virginio Bertinelli. La conferenza della sua partecipazione è giunta ai dirigenti sezionali tramite la Sede centrale.

E' questa la seconda e più importante delle manifestazioni celebrative: il 3 febbraio scorso, infatti, è stato disputato il «Trofeo del Centenario», gara sciistica vinta dalla Sezione di Vipiteno.

Il 4 aprile si è svolta l'annuale assemblea generale. Data l'importanza della stessa, il numero degli intervenuti è stato numeroso. Le votazioni per le cariche sociali hanno avuto luogo ad un molto tarda dopo un vivace dibattito.

In apertura di seduta il presidente Ottavio Pedrizzi aveva illustrato brillantemente la relazione per l'anno 1962, traendone un bilancio lusinghiero. Per contro un'animata discussione si era accesa subito dopo da parte di molti soci, che avevano avanzata la richiesta di una relazione sull'attività del CAI Alto Adige che riunisce varie Sezioni del CAI.

Dopo alcune lagnanze e critiche nei confronti dei gestori dei rifugi l'assemblea si chiudeva, mentre iniziavano le operazioni di voto, con la richiesta di ripristinare la «baita» di Passo Sella per quei soci che non possono permettersi un soggiorno in albergo.

È IL MOMENTO DELLO SCI-ALPINISMO

La diffusione dei mezzi meccanici non ha soffocato e spento la passione per lo sci alpinismo.

Molti nostri soci hanno ripreso a battere le piste dell'Ortles-Cevedale, che sono veramente il paradiso dello sci.

Elenchiamo sotto l'elenco dei Rifugi aperti e la data di apertura. Le comitive che intendessero recarsi ai Rifugi sono pregate di telefonare ai rispettivi telefoni sottoelencati per evitare un affollamento non previsto.

Apertura rifugi stagione primaverile

ZONA ORTLES CEVEDALE

Rifugio Pizzini
Apertura dal 3 marzo
Accesso: da Bormio - S. Caterina Valfurva
Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva, telefono da Milano 0342 - 95.513.

Rifugio Branca
Apertura dal 3 marzo
Accesso: da Bormio - S. Caterina Valfurva
Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valfurva, telefono da Milano 0342 - 95.501.

Rifugio Casati
Apertura dal 3 marzo
Accesso: da Bormio - S. Caterina Valfurva
Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, telefono da Milano 0342 - 95.507.

Rifugio Nino Corsi
Apertura dal 3 marzo
Accesso: da Coldrano - Val Martello
Custode: Carlo Rafele, Morter (Valmartello - Bolzano)

Rifugio Città di Milano
Apertura dal 3 marzo
Accesso: da Solda
Custode: Ermanno Pertolli, Solda, telefono 61.812.

Rifugio Serristori
Apertura dal 3 marzo
Accesso: da Solda
Custode: Reinstadler, Solda.

ZONA BERNINA

Rifugio Fratelli Zoja
Apertura a richiesta sabato e domenica
Accesso: da Lanzada - Campo Franscia (strada aperta)
Custode: Peppino Mitta, Sondrio, piazza Toccalli 33.

Rifugio Roberto Bignami
Apertura a richiesta sabato e domenica
Accesso: da Lanzada - Campo Franscia (strada aperta)
Custode: Isacco Dall'Avo, Torre S. Maria (Sondrio).

Rifugio Augusto Porro
Apertura a richiesta sabato e domenica
Accesso: da Chiesa - Chiareggio
Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio.

ALTRE ZONE

Rifugio Carlo Porta al Resinelli
Aperto tutto l'anno
Custode: Ezio Scetti, Piani dei Resinelli, tel. 50.105

Rifugio Luigi Brioschi sulla Grigna Settentrionale
Aperto tutto l'anno
Custode: Luigi Rompani, Pasturo (Como).
Si consiglia la prenotazione presso i Custodi.

SPETTACOLI A MILANO

PICCOLO TEATRO (C.so Stabile con G. Lazzarini, T. Buazzelli, R. De Carmine): «Vita di Galileo» di Bertold Brecht; ore 20,30. Prezzi Lire 800, 1500, 2500, 4000. Prenot. telef. 87.23.52.

Centenario del C.A.I. 1863-1963

Sottosezione Pirelli

Sottosezione Comit

Sottosezione G.A.M.

Collaudo Anziani

Il 16 giugno p.v. si svolgerà il 30° Collaudo Anziani in *Grignetta.*

Prenderne nota e... allenarsi.

Il calendario gite primavera-autunno

La Commissione gite (che *per un' involontaria svista* non è stata citata nelle «Note consigliari» pubblicate sull'*ultimo notiziario*) ha preparato il Calendario gite comprendente tutto il periodo da *primavera al prossimo* autunno.

Eccone l'elenco, oltre a quella *del 5 corrente* al Monte Baldo, diretta da Selvatici-Savarè:

12 maggio: Grignotta.
19 maggio: Corni di Canzo (dir. N. Sala).
26 maggio: Piano Rancio (dirett. Castellini-Selvatici).
2 giugno: Presolana (dir. De Bono - Savarè).
16 giugno: 30.o Collaudo Anziani in Grignetta (dir. *Castellini-Selvatici*).
22-23 giugno: Val di Fassa (Valolet).
29-30 giugno: Rif. Curò - Recastello (dirett. Belotti - Rosaoni).
7 luglio: Monte Resegone da Valle Imagna.
14 luglio: Rif. Porro - Pizzo Cassandra (dir. Nino Sala e Lucchini).
21 luglio: Badile Comuno.
11-18 agosto: Rif. Zamboni-Zappa; scuola di ghiaccio.
Prima settimana di settembre: Quattro giorni nelle Dolomiti (dir. Nino Sala).
15 settembre: Eggishorn (dir. N. Bramani-Vighi).
22 settembre: Grignone da Esino (dir. Acquistapace).
6 ottobre: Monte Zeda (dir. Belotti-N. Sala).
20 ottobre: Castagnata a Colnaza (dir. Castellini-Danelli).
4 novembre: campi di battaglia - Monte Grappa (direttore N. Sala).

A TUTTE LE ALTITUDINI MAGLIERIA RAGNO
UNA COMPAGNA FEDELE E SICURA
in compagnia della vostra maglia RAGNO in lana, zephir, cotone potete affrontare tutti i capricci del tempo. La vostra maglia RAGNO vi protegge e vi conforta in ogni momento.
maglieria RAGNO vive con voi

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano 9 luglio 1948 - N. 184, del Reg.
Tipografia S.A.G.E.S. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

I più ricercati profili Calzoni da Sci dalla più vecchia e Specializzata Sartoria Sportiva
GIUSEPPE MERATI
MILANO - VIA DURINI, 3
TEL. 70.10.44
Sci ed Accessori delle migliori Marche

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: Umberto Irnaldusio
Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO - Telefono 72.33.33
Casella Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa - Milano

MASTER INTERCAMBIABILE con astuccio e ricambi
per sole e sport
OCCHIALI Baruffaldi
NEI MIGLIORI NEGOZI

Ettore Moretti tende da campo
MILANO - VIA SCHIAFFINO, 3
le tende assicurate gratuitamente
A RICHIESTA CATALOGO E INDIRIZZO DEI RIVENDITORI DELLA VOSTRA ZONA

IN MONTAGNA..... IN CITTÀ
CHIEDA PIN IL VERO
GÉNÉPÍN
PIN STEFANO & C.

Caratteristiche tecniche della Seggiovia di Fassa

Come precedentemente pubblicato, un nuovo impianto a telecabina è venuto ad aggiungersi ai mezzi di risalita della Valle di Fassa. Diamo ora le caratteristiche dell'impianto: la stazione di arrivo a Buffaure è posta a m. 2050. L'impianto è composto di 64 telecabine biposto; il dislivello di m. 700 tra le due stazioni viene superato in 14 minuti primi: l'opera è stata voluta e finanziata dalla Società Astori-F.lli Bianchi di Milano.

Investito da uno sciatore

Il maestro di sci Sebastiano Silveri da Lanciano è stato letteralmente travolto il 4 aprile *scorso, da una sciatore tedesco* che scendeva a forte velocità lungo una delle piste che dalla Cima Bianche porta a Cervinia. Mentre l'investitore se l'è cavata con molto spavento e nessun danno, il Silveri ha riportato fratture al cranio, all'omero e al braccio destro ed è stato giudicato guaribile in 60 *giorni.*